SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 Num. 185
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

# STAMPA SERA

Venerdì-Sabato
5-6 Agosto 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
il ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Razzismo: elemento di sicurezza per il nostro Impero

# Impostato da Mussolini nel 1921 il problema è ormai maturo per la soluzione

## La partecipazione degli ebrei alla vita globale dello Stato sarà adeguata al loro numero: uno per mille

## Una Nota della "Informazione Diplomatica"

Roma, venerdì sera.

*L'Informazione Diplomatica* nella sua nota odierna n. 18 pubblica quanto segue:

« *Negli ambienti responsabili romani si fa notare che molte delle impressioni e deduzioni estere sul razzismo italiano, sono dettate da una superficiale cognizione dei fatti e, in qualche caso, da evidente malafede. In realtà il razzismo italiano data dal 1919, come potrebbe essere documentato. Mussolini, nel discorso al Congresso del Partito tenutosi a Roma nel novembre 1921 — ripetiamo 1921 — dichiarò esplicitamente:*

« Intendo dire che il Fascismo si preoccupi del problema della razza; i fascisti devono preoccuparsi della salute della razza con la quale si fa la storia.

« *Se il problema rimase per alcuni anni allo stato latente, ciò accadde perchè altri problemi urgevano e dovevano essere risolti; ma la conquista dell'Impero ha posto in primissimo piano i problemi chiamati complessivamente razziali, la cui sconoscenza ha avuto drammatiche sanguinose ripercussioni sulle quali non è — oggi — il momento di scendere a particolari.*

« *Altri popoli mandano nelle terre dei loro imperi pochi e scelti funzionari; noi manderemo in Libia e in A. O. I. — con l'andare del tempo e per assoluta necessità di vita — milioni di uomini. Ora, ad evitare la catastrofica piaga del meticciato, la creazione cioè di una razza bastarda, nè europea nè africana, che fomenterà la disintegrazione e la rivolta, non bastano le leggi severe promulgate ed applicate dal Fascismo; occorre anche un forte sentimento, un forte orgoglio, una chiara onnipresente coscienza di razza.*

« *Discriminare non significa perseguitare. Questo va detto ai troppi ebrei di Italia e di altri Paesi, i quali ebrei lanciano al cielo inutili lamentazioni, passando con la nota rapidità dall'invadenza e dalla superbia all'abbattimento e al panico insensato.*

« *Come fu detto chiaramente nella nota n. 14 dell'*Informazione Diplomatica *e come si ripete oggi, il Governo fascista non ha alcun speciale piano persecutorio contro gli ebrei, in quanto tali. Si tratta d'altro. Gli ebrei in Italia, nel territorio metropolitano, sono quarantamila, secondo i dati statistici ebraici, che dovranno però essere controllati da un prossimo speciale censimento. La proporzione sarebbe quindi di un ebreo su mille italiani.*

« *E' chiaro che d'ora innanzi la partecipazione degli ebrei alla vita globale dello Stato dovrà essere e sarà adeguata a tale rapporto. Nessuno vorrà contestare allo Stato Fascista questo diritto e meno di tutti, gli ebrei, i quali — come risulta in modo solenne anche dal recente manifesto dei rabbini d'Italia — sono stati sempre e dovunque gli apostoli del più integrale e intransigente, feroce e, sotto un certo punto ammirevole, razzismo. Si sono sempre ritenuti appartenenti a un altro sangue, a un'altra razza, si sono autoproclamati « popolo eletto » e hanno sempre fornito prova della loro solidarietà razziale al di sopra di ogni frontiera.*

« *E qui non vogliamo parlare della equazione storicamente accertata in questi ultimi vent'anni di vita europea tra ebraismo e bolscevismo e massoneria. Nessun dubbio quindi che il clima è maturo per il razzismo italiano e meno ancora si può dubitare che esso non diventi — attraverso l'azione coordinata e risoluta di tutti gli organi del Regime — patrimonio spirituale del nostro popolo, base fondamentale del nostro Stato, elemento di sicurezza per il nostro Impero* ».

### Le navi-scuola italiane a Oslo

Oslo, venerdì sera.

Sono qui giunte oggi le navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo* con a bordo gli allievi della Regia Accademia Navale.

(*Stefani*).

### Tutti i centri sionisti in territorio brasiliano sciolti dal Governo

Rio de Janeiro, venerdì matt.

*Il Governo ha ordinato lo scioglimento di tutti i centri sionisti esistenti nel territorio del Brasile. Il provvedimento, che è stato annunciato dallo stesso Ministro degli Interni, è basato principalmente sull'articolo uno dello Statuto della Federazione Sionista che dice testualmente: « Scopo principale della Federazione è di collaborare per dare una casa agli ebrei in Palestina » e questo articolo viene considerato contrario alla recente legge con cui è stata proibita nel Brasile qualsiasi attività di carattere politico. Quando questa legge è stata approvata gli ebrei hanno tentato di parare il colpo dando alla loro organizzazione una denominazione che la facesse passare per nazionale, e, infatti, si decise di adottare il nome di Federazione sionista brasiliana, ma il tentativo è stato vano perchè la polizia applica ora il provvedimento, sciogliendo tutti i centri sionisti.*

### Il Brasile si prepara all'Esposizione di Roma

Rio de Janeiro, venerdì matt.

Il Governo dello Stato di Rio de Janeiro ha inviato una circolare a tutti i municipi, perchè preparino dati e materiali, e specialmente campioni di minerali, onde apparecchiare una larga grandiosa partecipazione all'Esposizione che si terrà a Roma.

### L'inchiesta governativa sull'incidente di Bogotà

Bogotà, venerdì sera.

I morti per il tragico incidente aviatorio avvenuto al Campo di Marte ammontano a tutt'oggi a 52. Dei [illegible] feriti 73 sono tuttora in gravissimo stato e per dieci di essi si hanno poche speranze.

L'inchiesta ordinata dal Governo ha dimostrato che il tenente Abadia, autore del fatto, era stato tolto dall'aviazione perchè considerato pilota pericoloso e solo da pochi giorni aveva ottenuto di riprendere servizio. Il tenente Abadia, al quale era stata negata la promozione andava dicendo: « Voglio essere capitano » e poco prima di procedere al disgraziato volo disse: « Da quello che farò oggi dipende assolutamente la mia promozione a capitano, perchè io sono il primo aviatore della Colombia ».

### L'assalto alle Gr. Jorasses

## Ore 10: quota 3450

### Gli alpinisti sono vicini allo sperone della punta Walker

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Capanna Leschaux, venerdì sera.

*Notte serena e brevissima nel bacino della Mer de Glace. Alle ore 1 avevamo ripreso il nostro posto alla Capanna Leschaux, dopo una salita di tre ore dal Montenvers. La comitiva italiana, verosimilmente, aveva intrapreso da un'ora la salita trovandosi poche cordate al di sopra del punto dove aveva passato il bivacco. Gli alpinisti si trovano ora nella loro scalata assai vicini allo sperone della Punta Walker. Alle ore 10 avevano raggiunto una discreta altitudine, a quota 3450 circa.*

Guido Tonella

IN PALESTINA

### Ventidue operai morti e oltre cento feriti per un nuovo attentato

Gerusalemme, venerdì sera.

La scorsa notte dei terroristi hanno rapito due poliziotti soprannumerari che erano di sentinella alla linea ferroviaria presso Lidda.

Un attentato è poi stato compiuto contro un treno operaio e le rotaie ed un piccolo ponte in quella regione sono stati fatti saltare. Si deplorano 22 operai morti. Il numero dei feriti ammonta a circa un centinaio dei quali una trentina sono gravi.

### 30 mila casi di influenza nella provincia di Mendoza

Buenos Aires, venerdì matt.

Dalla provincia di Mendoza giungono allarmanti notizie su di una epidemia di influenza, che ha colpito quelle popolazioni. Si calcola che gli infermi siano già trentamila corrispondenti al sei per cento dell'intera popolazione. E' stata disposta la chiusura di tutte le scuole per un periodo di tredici giorni.

### Una guarnigione si stabilirà ad Adrianopoli

Istambul, venerdì sera.

Le autorità di Adrianopoli hanno comunicato che fra breve una guarnigione militare giungerà nella città in seguito all'annullamento del patto di demilitarizzazione della città stessa.

Fra Italia e Manciukuò

Come è noto un trattato d'amicizia, di commercio e navigazione è stato stipulato fra l'Italia e il Manciukuò. Ecco l'Ambasciatore italiano e quello mancese all'Ambasciata Manciù di Tokio, circondati dai delegati, dopo la firma del trattato

### "La battaglia si svolge cruentissima..."

# Come si combatte a Ciang Ku Feng

## Il primo racconto di un testimone oculare

Tokio, venerdì sera.

*Il corrispondente J. D. White da Kogi Kore (presso la frontiera siberiana) per corriere via Yoki Yuki ha fatto pervenire questo articolo, che è il primo redatto da un giornalista straniero sull'incidente russo-giapponese:*

« *Attraverso il fiume Tumen l'armata sovietica nella giornata di oggi ha violentemente battuto le posizioni giapponesi di Ciang Ku Feng ed i dintorni della zona del Tumen.*

« *Le granate, cadendo intorno a questa zona, sollevano delle enormi colonne di schegge, di fango e di acqua, che vengono lanciate contro i soldati giapponesi, che eroicamente difendono la posizione dal nemico.*

« *Per oltre duecento metri una vasta fascia di fuoco circonda la posizione, che è tanto aspramente contestata dai russi e dai giapponesi e dal mio osservatorio, situato appunto in cima a questa posizione, domino agevolmente lo svolgersi delle azioni nella vicina pianura.*

« *La battaglia tra russi e giapponesi si svolge cruentissima, e meglio lo posso asserire che i giapponesi da parte loro non hanno dati risposta al fuoco avversario, ma soltanto alle ore 15,45, quando due apparecchi sovietici hanno fatto la loro apparizione sopra il cielo di Ciang Ku Feng, le batterie antiaeree sono entrate in azione. Quando gli aviatori bolscevichi si sono visti fatti segno delle artiglierie antiaeree hanno rapidamente fatto ritorno alle loro posizioni, in direzione nord-est.*

« *I giapponesi asseriscono che l'armata sovietica ha invaso il loro territorio nella regione del lago che si estende a nord-est di Ciang Ku Feng. Il bombardamento del territorio manciuriano e di quello coreano continua incessantemente da parecchi giorni.*

« *Il Comando giapponese afferma, ed io sono prontissimo a testimoniarlo, che nella sola giornata di ieri sono state lanciate oltre 700 granate contro il deserto villaggio coreano di Ku Ceng, lungo le rive del Tumen, dato che appunto tale posizione è stata completamente evacuata dalla popolazione, eccezion fatta per i militari giapponesi.*

« *Il maggiore Tatsujito Tanaka, parlando con me questa mattina mi diceva: « Soltanto grazie al calmo atteggiamento giapponese è stato possibile sino ad ora evitare la guerra.*

« *Strategicamente parlando i Sovieti hanno compiuto un vero errore ad attraversare il fiume Tumen. Infatti, se noi volessimo, spingeremmo i Sovieti in direzione del mare sino a 80 miglia al nord lungo il confine del Manciukuò, isolando completamente dal resto dell'Armata una Divisione di fanteria, una brigata motorizzata ed un parco d'artiglieria. Vi sarebbe in tal caso una magnifica occasione per ripetere la disfatta russa di Tannenberg (la famosa inflitta dalla Germania alla Russia durante la guerra mondiale), ma noi abbiamo ricevuto ordine vigoroso di non aggravare la situazione.*

« *Io posso affermare che nessun apparecchio giapponese ha sorvolato il territorio coreano di frontiera durante questo periodo di discrepanza tra i sovieti ed i nippo-manciuriani. Tuttavia la proverbiale pazienza dei giapponesi sta per esaurirsi.*

« *Il maggiore Tanaka ha aggiunto che apparecchi sovietici quasi giornalmente sorvolano ed attraversano la frontiera della Corea e particolarmente lungo la striscia di territorio manciuriano che corre lungo la riva del fiume Tumen.*

« *Nelle prime ore della mattinata ho visitato minuziosamente la zona acquitrinosa che si estende a tre chilometri a sud di Kogi dove gli apparecchi sovietici hanno gettato oltre 50 bombe sulla strada camionabile, con lo scopo di interrompere le comunicazioni tra le prime linee e le retrovie, senza tuttavia riuscire nel loro intento.*

« *Il maggiore Tanaka, che mi ha guidato attraverso questa visita, mi ha detto che è stato trovato il cadavere di un uomo bianco vestito in uniforme grigia, che si ritiene sia stato trasportato sul posto da un apparecchio russo. Sino ad ora non è ancora stato possibile stabilire a quale nazionalità egli appartenga. Numerosi cadaveri di soldati russi sono stati raccolti sul campo di battaglia. I nipponici hanno reso gli onori militari ai caduti nemici, che sono stati pietosamente seppelliti dopo una commovente cerimonia, alla quale ho partecipato io stesso.*

« *Nella zona al sud-est di Ciang-Ku-Feng, dove gli apparecchi sovietici hanno effettuato questa mattina un furioso bombardamento, è stato rinvenuto un apparecchio da bombardamento russo che è stato abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea e, precipitando, si è incendiato andando completamente distrutto.*

« *Parecchi carri armati sono stati catturati dai giapponesi durante il furioso attacco russo sferrato lunedì scorso e che è stato felicemente respinto.*

« *I giapponesi dichiarano che numerosi apparecchi bolscevici sono caduti fra le stesse loro linee. Il capitano di fanteria Morita ha affermato di aver abbattuto a colpi di mitragliatrice antiaerea un apparecchio sovietico* ».

### L'artiglieria russa continua a battere le posizioni nipponiche

Tokio, venerdì sera.

I combattimenti sono stati ripresi questa mattina nella zona di Ciang Ku Feng, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del Ministero degli Esteri, che ha annunciato che le forze sovietiche hanno ripreso il violento bombardamento delle posizioni giapponesi fin dalle ore 4 di stamane. I giapponesi per contro hanno risposto energicamente al fuoco nemico.

I circoli militari giapponesi si attendono ora un attacco in grande scala da parte dei sovietici.

### A Mosca si spera in nuove trattative

Londra, venerdì sera.

L'*United Press* ha da Mosca che il comunicato ufficiale diramato a riguardo del colloquio di Litvinof con l'Ambasciatore giapponese Shigemitsu viene colà interpretato come una presa di posizione non del tutto ostile alle proposte di tregua, avanzate da Tokio.

Certo, i punti di vista delle due parti sembrano inconciliabili, ma non è da escludere che, pur non essendo per ora fissato alcun incontro ulteriore fra Litvinof e Shigemitsu, si possa trovar modo di intavolare effettivamente trattative per risolvere la questione.

I diplomatici al lavoro

### Il Governo di Tokio prenderà in esame la risposta russa

Tokio, venerdì sera.

Si dà qui per certo che una nuova violenta protesta contro i bombardamenti sovietici della posizione di Ciang-Ku-Feng è stata indirizzata dal Governo nipponico a quello dell'U.R.S.S. ed è stata presentata all'Incaricato d'affari sovietico della capitale nipponica, il quale l'ha immediatamente inoltrata per Mosca.

E' qui intanto pervenuto il testo del comunicato sovietico sopra le conversazioni intercorse tra Litvinof e l'Ambasciatore del Giappone Shigemitsu. Secondo questo comunicato, Litvinof avrebbe dichiarato ancora che l'Unione Sovietica deve reclamare energicamente affinchè i resti delle truppe giapponesi che si potessero trovare per caso ancora nella regione di Ciang-Ku-Feng siano ritirate dal Giappone al più presto.

L'Unione Sovietica non ritirerebbe il suo consenso dato precedentemente a favore della costituzione della delegazione di una commissione mista, che dovrebbe fissare una ben definita linea di confine, ma essa non potrà mai trattare la questione di questa commissione qualora questa dovesse fissare una nuova linea di frontiera.

L'Unione Sovietica, per contro, considererà la frontiera fissata dal trattato di Hunch come la sola e reale frontiera.

La Commissione in parola non avrebbe altro compito che quello di delimitare questa linea di frontiera. L'U. R. S. S. non potrà mai ammettere — continua il comunicato — che truppe straniere soggiornino sul suo territorio, anche in un solo angolo ed essa non tralascierà nessun sacrificio per « liberare » questo territorio.

### Elena e Anna d'Aosta

La Duchessa Madre d'Aosta e Anna di Francia colte dal fotografo a Venezia, poco dopo ch'esse hanno salutato il rispettivo figlio e marito, Viceré d'Etiopia, partito col « Conte Verde » per fare ritorno nell'Impero

Un lutto della nostra marina

# Uno scoppio a bordo del R. Incrociatore "Quarto"

## Quattordici marinai vittime del dovere - Nessun danno alla nave

Roma, venerdì sera.

*Il giorno 1.o corrente a Pollensa a bordo del R. Incrociatore Quarto, che era pronto a partire per una breve missione, è avvenuto lo scoppio del collettore inferiore di una caldaia.*

*Nel doloroso incidente sono deceduti a bordo: secondo capo meccanico Gianni Morelli, sottocapo fuochista Ferruccio Volassi, sottocapo meccanico Giuseppe Farisola, sottocapo meccanico Nello Gelattini, allievo fuochista Agostino Sannino, fuochista Leonardo Campisi, fuochista Pasquale Scatti.*

*Sono in seguito deceduti all'ospedale di Palma di Maiorca: cannoniere Michele D'Amato, marinaio Giulio Colombelli, radiotelegrafista Sergio Donatelli, allievo cannoniere Francesco Battaglia, nostromo Carlo Rava, nostromo Salvatore Moschella, allievo fuochista Giovanni Gaudino.*

*Le salme saranno deposte nel cimitero di Palma di Maiorca.*

*Il sottonotato personale, è rimasto ferito e ustionato, è stato sbarcato all'Ospedale Militare di Palma di Maiorca, dove è curato amorevolmente: Trombettiere Giuseppe Calì, sottonocchiere Vittorio Busatto, sottocapo cannoniere Antonio D'Ambrosi, cannoniere Domenico Corallo, cannoniere Alberico Lattanzi, allievo cannoniere Antonio Scicchitano, allievo R.D.T. Giovanni Garretti, marinaio Italo Baitronsino, allievo cannoniere Giuseppe Gargano, marinaio Antonio Aversa, cannoniere Luigi Lolu, marinaio Francesco Maci, allievo cannoniere Enrico Le Iorcio, cannoniere Pietro Sedda, silurista Nino Tonnini, secondo capo meccanico Giuseppe Zedda, sottocapo meccanico Giuseppe Belli, fuochista Giuseppe Amante, fuochista Mario Torrelli, marinaio Armando Sbacoli.*

*Sanitari spagnuoli e dell'aviazione legionaria, subito accorsi, hanno prestato fraterna opera di assistenza ai feriti.*

*Le autorità civili e militari del luogo hanno espresso sentimento di solidarietà e di condoglianza.*

*La nave non è rimasta danneggiata. Il Ministero della Marina ha provveduto ad informare le famiglie dei morti e dei feriti.*

### Il Comitato del Grano convocato a Palazzo Venezia per il dieci settembre

ROMA, venerdì sera.

**Il Comitato permanente del grano è convocato sabato 10 settembre alle ore 11 a Palazzo Venezia.**

### Per il 28 ottobre 1939 tutto il personale dello Stato dovrà avere la divisa

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, unitamente al Capo del personale, che Gli hanno presentato alcuni funzionari di vario grado indossanti la nuova divisa di servizio.

*Il Duce ha approvato il modello e ha ordinato che con il 28 ottobre prossimo venturo si inizi l'uso in servizio della divisa, a cominciare dal personale addetto agli Uffici della Capitale. Per il 28 Ottobre dell'anno venturo tutto il personale civile dello Stato dovrà essere fornito della divisa.*

### Altri cinquemila prigionieri rossi catturati in Estremadura

Burgos, venerdì sera.

La battaglia continua senza posa nella zona dell'Ebro ed ormai i « rossi » hanno compreso come sia stato un grosso passo falso quello di pensare con una certa facilità di poter trionfare delle truppe di Franco.

La prima controffensiva nazionale si è sferrata sui ponti con il fuoco e con l'acqua, tempestandoli di esplosivo e rovesciando su di loro l'inondazione artificiale. I rossi sono ridotti ad avere meno della metà dei ponti indispensabili a nutrire la loro offensiva. Tentano di rimediare a questa spaventosa deficienza sopprimendo il traffico di ritorno. Il movimento sui ponti e sulle passerelle è a senso unico. Servono per l'afflusso. Chi deve andare indietro, si cerchi un guado o si getti a nuoto. Le truppe sono avvertite che non si arretra. L'ordine è di avanzare a qualunque costo. Nemmeno i feriti gravi hanno il passo per raggiungere gli ospedali rimasti sulla riva sinistra. A detta dei prigionieri, ne muoiono a migliaia allineati sulla sponda ed i loro cadaveri sono gettati nelle acque.

Con queste misure crudeli il nemico è riuscito a mantenere nella testa di ponte un notevole afflusso di uomini e di mezzi. Ha portato avanti qualche decina di batterie di vario calibro, una trentina di carri d'assalto, molte autoblinde, numerosa artiglieria antiaerea e anticarro, parecchie bombarde da trincea e sufficienti casse di munizioni e di viveri.

Il movimento delle sue retrovie è intenso e solleva un polverone che annebbia lontano la vallata. Ma il fronte è rimasto quello che era il primo giorno. I nazionali hanno ripetuto il miracolo di Brunete, hanno arginato l'offensiva con delle pattuglie che hanno sostenuto i primi attacchi, finchè sono arrivati dai nuclei, rafforzati poi da battaglioni e la linea di resistenza si è andata formando, sempre più solida, sempre più munita.

I rossi hanno cominciato a tasteggiare alla ricerca del vuoto nella speranza di trovare dei punti indifesi, dei varchi, portando sempre nuove forze all'attacco, aumentando la pressione, e s'è stabilita così questa battaglia a colpi di ariete sempre più intensi, accaniti, furibondi.

E' una lotta terribile e monotona. Sono sempre le stesse azioni che si ripetono, ma sempre più intense, più insistenti, più dure, più sanguinose. Il nemico spinge avanti più uomini, più carri, spera di creare, aiutato dalla sorpresa, uno squilibrio a suo favore. Vuole sfondare a qualunque costo. Immagina che, aperta una breccia nella difesa, potrebbe ricominciare ad andare avanti senza trovare più ostacoli.

E la sua organizzazione data alla linea del fuoco è uno scaglionamento in profondità pronto a gettarsi in un varco. Ma il varco non può essere aperto. L'avanzata di fuoco e di sangue batte su dighe ormai incrollabili.

Rimane però il fatto che ci troviamo davanti ad un tentativo imponente, per masse e per mezzi, nel quale il nemico allucinato getta il massimo delle sue risorse. Le sue perdite sono enormi, il logorio dell'esercito catalano potrebbe divenire insanabile, se ai rossi non si concede il tempo di risanarlo.

Il nemico attacca adesso in un nuovo settore, al nord di Pobla de Masaluca fra le montagne a ponente di Fayon, con truppe fresche, cercando di scendere da nord-ovest verso Caspe, ma ha trovato la difesa pronta. La linea della resistenza adesso è continua, non ha più varchi. I rossi sono respinti anche da quella parte con gravi perdite.

L'aviazione legionaria tempesta i ponti sull'Ebro, dei quali ne ha spezzato ancora uno che era già stato ripristinato due volte.

In Estremadura, il numero di rossi catturati fino ad ora si avvicina ai 5.000 compresi i disertori.

Pare che i rossi abbiano molta paura delle indiscrezioni diplomatiche, visto che hanno tolto le radio emittenti ai consolati stranieri.

### Colonne d'autocarri rossi colpite e incendiate dagli aerei legionari

*Oltre mille ufficiali francesi fra le truppe bolsceviche*

Burgos, venerdì sera.

La battaglia sull'Ebro continua ad infierire. Gli apparecchi legionari hanno attaccato continuamente l'avversario fin dalle prime ore della mattinata. Parecchie colonne di autocarri rossi sono state colpite ed incendiate.

I disertori confermano che una viva eccitazione regna fra le file dei rossi. Più di mille ufficiali francesi si trovano fra i rossi sul fronte dell'Ebro. I nazionali continuano i concentramenti di truppe su questo fronte.

## GIORNO PER GIORNO

### Situazione più calma

*** Continua tra russi e giapponesi un vivace scambio di note diplomatiche e di cannonate. E' probabile che questa situazione duri per qualche tempo. Tuttavia gli avvenimenti non hanno assunto quegli aspetti drammatici che si potevano temere. A Tokio ed a Mosca si cerca una base d'intesa almeno provvisoria.

*** Anche nell'Europa centrale gli sconfinamenti aerei dell'esercito cèco non hanno avuto profonde ripercussioni. La Germania si è limitata ad inviare una nota di protesta a Praga. Intanto lord Runciman ha incominciato la sua opera di mediazione.

*** Continuano, sopratutto a Londra, larghi acquisti di oro da parte del pubblico. Non è tanto il timore della guerra che induce alla tesaurizzazione quanto la probabilità di una leggera diminuzione nel valore della moneta. Occorrevano, poche settimane or sono, cinque dollari per comprare una sterlina, ora ne bastano 4,91. Probabilmente si ritorna, gradatamente, all'antica parità di 4,86.

il lettore

*La novella di "Stampa Sera"*

# Musetta ha i nervi...

Non vorrei essere accusato di millanteria, ma effettivamente poche sere fa una graziosa donnetta mi ha dimostrato una certa simpatia. Ero uscito dal cinematografo e m'avviavo pe' fatti miei quando di colpo, senza nulla aver sentito, vidi spuntare di sotto al mio un tornito braccio di donna, su cui ragnava una mitena fermata da un giro di cammei. Quel vedere e non sentire mi fece sobbalzare: allucinazione, disordini nella centrale nervosa o paralisi? Alzai gli occhi e mi vidi accanto un visino niente male che mi sorrideva. E va bene! Se la paralisi ha di questi sintomi non è poi il diavolo! E le sorrisi anch'io...

— Credo signorina, che vi siate sbagliata e che io benefici di una tenerezza altrui...

L'ignota scosse la testolina e mi trasse verso il viale: dico «trarre» ma non sentii altro che la volontà di seguirla. Intanto l'osservai meglio. Dio mio! Ma c'era da finire almeno all'astanteria... Ella aveva una cuffia arancione che reggeva una fitta di cannelloni biondi, uno scialle a scacchi verde-blu e la crinolina, autentica, senza speranza di attenuanti in caso di verbali. Ma con chi avevo da fare? Con una disillusa d'amore, a cui la follia aveva fatto indossare gli abiti dell'eroina prediletta? Con una corista in bracheila, fuggita di teatro col costume di scena? Con una smemorata dall'ultimo Carnevale?... Però chi ci passava accanto non s'accorgeva di nulla, non rideva, non si voltava... E allora? Per tutti ero dunque solo e invece... Volli fuggire perchè, figli miei, l'ignoto è l'ignoto e naturalmente mi trovai seduto su una panchina del viale coll'ignota accanto... Una vocetta lontana lontana mi susurrò vicino vicino...

— Mi vorrete perdonare, signore, se vi ho così impressionato... Ma non c'è di che, credete...

— Speriamo!

— Forse sono stata un po' sbrigativa, ma che volete! Appena son ritornata ho ripreso le abitudini del mio tempo... Già... da quando pigliavo a braccetto gli amici son passati cento e otto anni e non so se oggi usi ancora...

— Be' dico... cento otto anni?

— Giusti...

— Santo Cielo! Passate anche i limiti del Lotto! Ma, scusate, si può sapere chi siete, che cosa avete bevuto e dove posso accompagnarvi?

— Sono Madame Dubois...

— Ah! Bsu!... Du bois lo sono anch'io... Mai vista...

— Forse vi sarò più nota col mio nome, diciamo così, di signorina... Io fui Musetta...

— Eh? La secondogenita di Murger, la demonietta della Bohème, la seconda donna del melodramma?...

— Seconda... Seconda... Sempre così!... Comunque, sono io!...

— Ma guarda! Salute, Musetta... Vi devo dire che per voi ho sempre avuto una grandissima attrazione... Il Quartier Latino... Momus...

— Passata la paura?...

— Diamine! Siete una morta simpaticissima!... E come mai da queste parti?

— Per questa notte sono ospite del famedio... Sono in cerca d'un amico...

— Musetta! Ancora?

— Intendiamoci... Mica un lion di Tortoni, beninteso...

— Meno male! Leone io sono anch'io, ma così domestico oramai!...

— Colui che cerco, vedete, deve essere un paladino, un poeta, un sognatore capace di amare effettivamente, umanamente il mio spirito... Ci siete?

— Ragazza, voi mi odorate di volpe... E io l'Alcindoro non lo faccio...

— Ma no... Nessuna trappola... E' vero che voi avete cantato le modistine, le crestaie, le commesse?

— La voce del cantor non è più quella... Comunque qualcuna...

— E allora non vorrete mica permettere che la loro nonnina sola...

— Sentite, Musetta... Dove vogliate sbattere non so, ma se faccio quanto desiderate, divento una specie di esecutore testamentario di Murger, vero?

— Non capisco un accidente...

— Ah! Dimenticavo che il vostro gran papà vi ha definita anche «senza ortografia»... Sentiamo dunque...

— Grazie, mon petit...

— Novantasei chili mon petit... Avete il savoir vivre... Dunque?

— Sapete che cosa sono i temporali?

— Acqua che vien giù, mi pare.

— Banale! Figuratevi che il Cielo sia la faccia infinita d'un mondo...

— Che nonna hanno le modiste, caspita!

— Attento... Se l'anima di quel mondo si turba, la faccia si rannuvola...

— Dovete aver cenato con Stendhal, voi...

— Quindi la faccia piange e cioè piove... Voi avrete notato che da qualche g... il cielo è coperto, vero?... Gli è perchè le creature dell'arte, che stan lassù, sono molto seccate pel modo con cui son trattate dalle discendenze...

— Abbiamo l'Apocalisse col coppino!

— Di allegri lassù non c'è che Amleto perchè i personaggi dell'arte d'oggi si comportano da legittimi eredi tanto sono ingarbugliati come lui... E' l'unico non dimenticato, ecco...

— D'accordo! Anzi ditegli che se lui ha accoppato tutta una parentela, gli eredi sterminano collettività intiere...

— Ma gli altri! Giulietta e Romeo son verdi giacchè a farli tornare al mondo ci han pensato due venerandi attori, che potrebbero essere i loro genitori... Otello è indignato perchè, grazie ai tribunali e alle separazioni, la sua specialità è finita e i suoi tenori tutt'al più strangolano soltanto le impresarie... Don Giovanni poi è furente perchè il suo nome è usato anche per individuare un barbiere che mantrugi al ballo pubblico; dunque, lassù c'è rabbia: e fra le tante non manca la mia...

— Diamine! E che v'ha fatto la discendenza? Di donne giovani, piacenti, allegre, smaliziate e senz'ortografia ce n'è a stramoggia...

— Sarà... Ma di tutte costoro non una si ricorda della fondatrice... E ciò se è già antipatico di per sè, diventa odioso se si pensa ai plebisciti che toccano a certe altre, a Mimì, per esempio...

— Musetta! L'invidia...

— Ma che invidia! Ingiustizia e smaccata anche! La tisi in letteratura è sempre stata una fortunaccia! Guardate che carriere hanno fatto quelle della tosse, Mimì, la Signora dalle Camelie e compagnia... La mia rovina è stata la salute. Una donna robusta come un quercioio che ti sbafava una terrina di cetrioli e ballava il can-can 48 ore filate, vale molto meno di un po' di catarro ben messo... Non è per sparlare d'un'amica, alle cui gelide manine ho persino regalato il manicotto, ma sta di fatto che ho seminato viole e raccolto rosolacci. Se un'ammalata si piglia fior di licenze, i benpensanti mormorano: «E' condannata e si aggrappa alla vita, poveretta!»; e se invece una ragazzola in gamba si passa qualche ghiribizzo, giù a campane doppie! O che è il modo? E la cosa dura... Anche la musica ci si è messa... Se Mimì è di scena gli archi piangono, ma se arrivo io trillano i flauti... Mimì è l'elegia eternamente suggestiva, io l'orgia anonima... Vi pare?

— Non fate una grinza, figliola...

— La vita non m'è stata favorevole e più che tutto mi è mancata la bella morte, che è una bazza per la reputazione!... In giovinezza, sì, sono stata la regina del Quartier Latino, la sovrana di Momus, la gioia di vivere per tutti quanti non volevano più saperne di stragi o di prepotenze... Però di Carlo X e di Luigi Filippo, arcigni e gretti, si parla sempre, mentre di me, che del mio nome ho battezzato il loro tempo, neanche una parola!... Passata la gioventù, andai giù a rifascio fino a divenire nel 1855 la tenitrice dell'albergo diurno alla Esposizione Universale... Che melanconia! Dare la chiave a un Duca di Morny io che avevo sognato suo padre Flahaut alla Regina Ortensia! Mah!... Sperai che almeno dopo morte la nicchia per me ci fosse... Niente! La gente si diverte e non mi dice neanche crepa...

— Sarebbe sprecato oramai!... Ma insomma che volete, Musetta?

— Che mi rimettiate nel calendario richiamando i posteri al dovere del ricordo...

— Niente da fare, Musetta! Se vi cantassi, io non farei che esporre all'indifferenza lo scheletro di un'oltremontaneria scomparsa. Oggi, Musetta, l'orgia è finita. Oggi la vita è una cosa seria, la gioventù lo sa e quindi le adegua i suoi divertimenti, riposandosi di una fatica e allenandosi ad un'altra... Cercatevi qualche canonizzatore in Francia... Là l'orgia è storia...

Musetta sparve con un fruscio stridente. Non era abituata ai «no», poveraccia. Difatti dopo un po' scrosciò giù un violento temporale; ma io, aperto l'ombrello, proseguii tranquillamente pe' fatti miei...

Leo Torrero

## Ginnastica solitaria

Sola, su questo spuntone roccioso di spiaggia, una bagnante si dedica ad esercizi di ginnastica acrobatica. Ad Abbazia la si può vedere. Non vi diremo anche il punto preciso, perchè saremmo troppo indiscreti

*Esplorazione sulle rive del Mar d'Olanda*

# Il pirata col fiore all'occhiello

## Un buon affare della Regina Elisabetta - Drake e il suo carico d'oro - Donne bionde e fiori artificiali - Invito alle spiagge d'Italia

III.

(DAL NOSTRO INVIATO)

AMSTERDAM, agosto '38.

*La formazione dei grandi imperi coloniali del passato è una specie di furto continuato. San-t'altro in testa alla civilizzazione europea in Asia ed in America, mettiamoci il pirata. Tanti pirati.*

*In Asia, i primi emissari della Compagnia delle Indie, nelle annate cattive, erano autorizzati per iscritto a buttare i loro grossi battelli sulle piccole caracche portoghesi che trasportavano merce predata, fin dai lontani punti di origine, alle imbarcazioni indigene. Uso, in Oriente, non nuovo per nessun popolo, poichè da millenni era legge di quei mare dare la caccia al bottino del vicino.*

### Sulle navi corsare

*Da secoli, da millenni durava questa lotta di uomini bianchi, rossi, gialli, neri sugli scafi delle navi, quando, al principio del '700 le prime grandi navi a quaranta cannoni dei pirati ufficiali della Compagnia delle Indie discesero dal Nord a regolare le piccole lotte di famiglia ed a rendere i mari sicuri soltanto ai bastimenti inglesi.*

*Qualche cosa di simile già era avvenuto, da circa due secoli, in America, dove dei gruppi di audaci filibustieri su navi partite dall'Inghilterra e finanziate da banchieri inglesi, periodicamente se ne andavano a mettere a ferro e fuoco le colonie spagnole dell'America del Centro ed ad attendere al varco i galeoni spagnoli carichi d'oro, arrischiando di essere impiccati in mare come pirati, arsi in terra come eretici o di finire grandi ammiragli e cavalieri di Sua Maestà la Regina Elisabetta.*

*Come accadde al pirata Drake, che, riuscito a farsi montare una flotta di tre navi dai Lancaster, dagli Hatton e da Valsinghan, che vi impegnò persino i soldi della Regina; salpò da Plymouth alla brezza della primavera del 1576. Varcò l'Atlantico, perdette due navi allo stretto di Magellano, risalì le coste dell'America lungo il Pacifico, predò una ventina di piccole navi, poi alleggerì la Nuestra Señora de la Conception fino all'ultima oncia d'oro del tesoro dello Stato Spagnolo e continuò il suo viaggio verso il Nord. Mise fonda nella baia di San Francisco, dove prese possesso di una tribù di indiani in nome della Regina d'Inghilterra, buttò il suo carico d'oro attraverso il Pacifico, entrò negli arcipelaghi d'Oriente, viaggiò per isole e mari sconosciuti, buttò le basi di un'alleanza tra il sultano di Ternate e l'Inghilterra, incagliò su di un banco di corallo, si disincagliò, ripartì, costeggiò l'Asia, poi l'Africa e, dopo un'assenza di tre anni, con la sola Golden Hind rimastagli, alla fine del 1579 rientrò nel porto di Plymouth con quel suo carico di oro spagnolo che divise fra la Regina, i finanziatori dell'impresa e lui. Un poco anche all'equipaggio.*

### L'oro e i brillanti

*Poi fu nominato cavaliere ed ammiraglio e diede principio alla nobile casa inglese dei Drake, che ancor oggi conserva nella sua lussuosa residenza di Buckland Abbey il tamburo sul quale il filibustiere faceva suonare l'arrembaggio.*

*Ma l'Olanda, che pure ha un dominio coloniale più solido di quello inglese di oggi, più vasto di quello spagnolo dopo la scoperta dell'America, e più ricco di quello francese, l'Olanda, non ha avuti pirati. Strano, ma non ha pirati ufficiali nella sua storia coloniale. La storia della sua conquista per mare è una storia di colonizzazione per terra. Agricola. Terra, lavoro, canali, bonifiche, dissodamento, porti, commercio. Mano d'opera indigena a pagamento.*

Tranquillità idillica lungo un canale presso l'Aja

*E' la storia di gente laboriosa ed attenta, tenace, audace in un disegno lungimirante più che in ardimento del momento.*

*Hanno sempre preso quello che non era di nessuno. Hanno preso poco per volta, l'hanno potenziato, arricchito, difeso strenuamente. Hanno cercato la terra da zappare ed i pascoli. Nel Sud-Africa, disgraziatamente, zappando hanno trovato l'oro ed i brillanti ed hanno perduto la terra, gli armenti e la vita. Altrove, zappando e seminando, hanno trovato delle ricchezze immense e l'ordine di un dominio coloniale perfetto.*

*Hanno trovato anche il petrolio nelle loro terre e l'hanno saputo conservare. Sono così, oggi, in una posizione internazionale di lavoro civile, ordinato e metodico che rispecchia il loro carattere di fabbricatori di dighe in casa propria, pescatori nel Nord, colonizzatori nell'Oriente, coltivatori di fiori in serra. Qualche allegro pirata, forse, in tante scorribande per mare, l'avranno pure avuto. Ma mi piace immaginarlo coi caratteri degli eroi di Rembrandt. Bonario, grassottello, in casacchetta di velluto verde e cremisi, una grande sciarpa gialla e cappellone piumato, con stivaloni rinfoderato, e, magari, con un fiore all'occhiello o di sghimbescio fra le labbra sensuali, tanto questa dei fiori è, in Olanda, una passione universale e profonda.*

*Fiori ne vedi dappertutto. Alle finestre di tutte le case ed in tutti i giardini. In tutti i quadri fiamminghi: sui davanzali a cui si affacciano le Madonne primitive, irrigidite col piccolo Gesù fra le braccia, in mano a L'uomo dal garofano rosso di Van Heyck, negli interni del '600, del '700, sempre fiori. I fiori nei quadri sono belli e perfetti ed i tulipani hanno colori straordinari. Sono più belli che nella realtà. In realtà, in Olanda, non esistono fiori. Questo popolo, che, per la dolcezza e la poesia semplice del suo animo, li desidera ardentemente, non può avere dei veri fiori (scoppianti di colore, fragranti, un po' selvaggi, dei veri fiori!) ed è una pena vedere come questa terra non corrisponda al desiderio di poesia dell'uomo, che vorrebbe spremerle il suo prodotto più bello.*

### Più belli nei quadri

*Questi di qui, sono fiori artificiali. Studiati, filtrati, selezionati da generazioni e generazioni, accoppiati per ibridismo, dal seme troppo manipolato dall'uomo. Troppo eguali. Gli steli delle rose più non hanno durezza di albero ma umidità di erbe di serra, ed i bulbi dei tulipani sono troppo gonfi di scienza botanica per conservare ancora il germe d'un colore primitivo che, maturo, diventi colore ardente.*

*Ho visto i mercati all'aperto dei fiori di San Remo e Bordighera, quello di Barcellona ed altri mercati mediterranei. Erano fulgore di sole sfaccettato, frammenti di esplosioni di arcobaleno. Il mercato dei fiori vicino all'Aja è sotto una grande tettoia, modernissima, con ampi canali di pulizia, coi banchi di pietra ordinatissimi, aerati e refrigerati, con sopra i fiori distesi, uno ad uno, tutti eguali di misura di forma e di colore. Vedendoli, non ho pensato che alle corone mortuarie.*

Anche nella lontana colonia di Giava, l'olandese ha mantenuto il carattere architettonico delle costruzioni della sua patria

*Cari amici olandesi, più del vostro grande mercato dei fiori fu bello e commovente, per me italiano, lo sguardo d'amore e l'ansia con cui vidi una vostra donna bionda guardare uno ad uno, un mattino, i boccioli della pianta di gerani che essa posava sulla finestra contro un cielo grigio che confondeva le dune di sabbia col mare.*

*Quando mi restituirete la visita in Italia, vedrete tanti fiori, pei prati, sul ciglio delle strade, pei giardini, ai balconi. A mazzi, a cataste, a cespugli, a macchi, scoppianti, fragranti, folli, selvaggi, non da nemmeno più essere un elemento d'ornamento alle finestre, ma l'espressione integra della terra e del sole mediterraneo.*

*Qui potremo continuare a discorrerne.*

Michele Car

CHI SARANNO?

## Ladro e derubato che scompaiono

### Il portafogli restituito - Una pietosa storia

Como, venerdì sera.

La Questura sta cercando di far luce su di un singolare episodio avvenuto domenica scorsa.

Mentre un piroscafo stava attraccando al pontile di Moltrasio, un signore che si trovava a bordo e che dall'accento sembrava un meridionale, s'accorgeva di essere stato derubato del portafoglio contenente ben 30 mila lire.

Dato l'allarme, un ragioniere che abita a Milano e che si trovava sul posto si lanciò all'inseguimento del presunto ladro: un giovane indossante uno spolverino chiaro, che era stato visto scendere con eccessiva fretta dal piroscafo.

Il fuggiasco, raggiunto mentre stava guardando un piccolo corso d'acqua, consegnava il portafoglio all'inseguitore, che restituiva il maltolto al derubato, affidando poi il ladro a due passanti. Il derubato, rientrato in possesso dei suoi soldi, se ne andava senza neanche ringraziare; del ladro nessuna notizia s'è più avuta, non risultando essere stato consegnato nè ai carabinieri, nè alla polizia. Neanche dei due passanti è stato possibile sapere alcunchè; secondo voci che non è possibile controllare sarebbe stato lo stesso derubato — al quale il ladro aveva raccontato una dolorosa vicenda, affermando tra l'altro di essere appena uscito da un manicomio, — ad invitare i presenti a volerlo lasciar libero, non intendendo egli sporgere denuncia.

## Colossale rogo di 400 tonnellate di canapa

Ferrara, venerdì sera.

Lo stabilimento lavorazione canapa verde di Massafiscaglia, che mesi or sono venne gravemente danneggiato da un incendio, è stato nuovamente colpito: la grande catasta di oltre quattromila quintali di canapa verde che giaceva sul piazzale di ingresso, ha improvvisamente preso fuoco. E poichè la materia è infiammabilissima, un immane rogo è subito divampato. Il guardiano ha immediatamente provveduto alle segnalazioni e poco dopo giungevano i pompieri da Ferrara, da Codigoro, Tresigallo, Portomaggiore, Copparo. L'opera dei vigili si presentava molto difficile perchè lo stabilimento si trova nel centro dell'abitato: occorreva impedire il dilagare dell'incendio, il che fu fatto.

Sono andati tuttavia distrutti i quattromila quintali di canapa verde per un valore di 180 mila lire, mobili e parti di fabbricati di proprietà privata per un valore complessivo di 50 mila lire.

## Nubifragio nel Bergamasco

### Una famiglia rurale salvata dai soldati

Bergamo, venerdì sera.

In tutta la valle Borlezza si è scatenato un nubifragio, di ben rara violenza. Le acque del torrente molto ingrossato, procedevano con notevole impeto, asportando argini, piante e grande quantità di materiale di erosione.

Da certa morte potè essere salvata una famiglia, bloccata dalle acque, per il pronto intervento di una squadra del 3.o Reggimento Bersaglieri, in quella zona accampato per le esercitazioni estive, con alcuni ufficiali. Valida opera direttiva diede anche il senatore Suardo, che fu tra i primi ad accorrere sul posto del pericolo.

Un Balilla, certo Pezzotti, venne salvato dalle acque dalla propria casa, dal coraggio e dalla prontezza di un ufficiale dei Bersaglieri. Il fatto ha destato profonda ammirazione fra i valligiani.

## Il salto di un'automobile

### DUE FERITI

Adria, venerdì sera.

Un'auto sulla quale trovavasi l'avv. Ravelli Giovanni fu Agostino, di 62 anni, da Cavarzere, ed il figliolo suo Alberto, di 15 anni, studente, mentre recavasi a Chioggia percorrendo la strada del Gorzone giunta in località Ponte di Buoro per evitare l'investimento di un ragazzetto ch'era caduto a terra da un carretto ove si era aggrappato, sbandava paurosamente verso l'argine del fiume e mentre veniva rimessa in strada, a causa dello scoppio di due pneumatici, si portava sul ciglio opposto precipitando quindi in fondo della scarpata da un'altezza di oltre cinque metri.

Alcuni accorsi estraevano dalla macchina l'avv. Ravelli ed il figliolo. Il primo presentava ferite alla testa, alla faccia e contusioni ed escoriazioni varie al corpo per cui venne trasportato all'ospedale ed ivi trattenuto in osservazione mentre il secondo se la cavava con una ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in pochi giorni.

## Sette furti denunciati e il ladro già in prigione

Verona, venerdì sera.

Sette contadini di San Massimo si recavano a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro dai carabinieri denunciando furti di merce, arnesi, frutta e animali. Il maresciallo raccoglieva le varie denuncie, ma ad un tratto ravvisava nel presunto autore dei furti un ladruncolo che era già stato arrestato. Il ladro, certo Vittorio Marchetti fu Angelo di 25 anni ha confessato di essere l'autore di tutti i furti denunciati.

**Al signor Pasquale oggi è andata così...**

# ULTIME NOTIZIE

Mentre Runciman tratta

## Un deputato dei Sudetici insultato a Praga da un boemo

Praga, venerdì sera.

Dopo di aver presentato il memorandum a Lord Runciman, i deputati dei Sudetici hanno fatto ritorno ieri sera all'albergo «Alcron», di dove sono usciti verso l'una e mezza. Si è avuto perciò un totale di oltre 5 ore di conversazione con le persone che sono a stretto contatto di Lord Runciman.

Oltre alla traduzione in inglese del loro memorandum, i deputati dei Sudetici hanno rimesso ai loro interlocutori parecchi documenti in inglese, tra i quali la traduzione del loro libro contenente il testo dei progetti nazionalitari che a suo tempo hanno rimesso al Governo e la critica giuridica di questi progetti.

Un nuovo incidente si è intanto prodotto questa mattina alla stazione di Masaryk tra il deputato dei Sudetici Eichholz ed un cèco che l'aveva oltraggiato.

Sono stati scambiati alcuni schiaffi ed è stato necessario l'intervento della polizia per separare i due contendenti.

### Settantuna condanne a comunisti brasiliani

Rio Janeiro, venerdì matt.

Davanti al Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato, si è svolto il processo a carico di 330 comunisti imputati di [illegible] partecipato al tentativo di insurrezione comunista del 1935 a Pernambuco; mai nel Brasile si era assistito ad un procedimento penale contro un così gran numero di accusati. Ciò nonostante il dibattimento è stato breve e si è concluso in un'unica udienza. Degli accusati 71 sono stati condannati a pene variabili da un minimo di 2 ad un massimo di 10 anni di carcere. Tutti gli altri sono stati assolti.

### Incidente d'automobile all'Ambasciatore di Francia a Berna

Ginevra, venerdì sera.

Ieri sera, sulla strada di Saltenchere Cluses, nell'Alta Savoia, l'automobile che trasportava l'Ambasciatore di Francia a Berna, signor Alphand e signora, ha urtato contro una vettura da latte.

Nell'urto la vettura dell'Ambasciatore si è rovesciata ed è caduta in un fossato.

Alphand ha potuto, con un po' di fatica liberarsi, senza alcun male, ma la signora riportò la frattura della spalla e della gamba sinistra, senza tuttavia, che il suo stato desti inquietudine.

### Grandi festeggiamenti a Corrigan

New York, venerdì mattino.

Sbarcando a Manhattan, Corrigan ha avuto accoglienze trionfali da parte di una grande folla composta, in maggioranza, di irlandesi. L'aquila solitaria n. 2 è stata portata a spalla fino all'automobile e accompagnata all'albergo tra grida e canti. Quindi, è seguito, offerto in onore di Corrigan, un fastoso ricevimento in Municipio.

### Calorose accoglienze a Vittorio Mussolini a Dresda

Dresda, venerdì sera.

Vittorio Mussolini si è recato agli stabilimenti Zeiss Ikon ove è stato ricevuto dall'addetto consolare generale d'Italia, dal direttore generale degli stabilimenti, dal presidente della Camera di Commercio e da altre personalità. Vittorio Mussolini ha visitato gli importanti stabilimenti ed i modernissimi apparecchi in essi prodotti, accolto con la massima simpatia anche dalle maestranze, che hanno colto l'occasione per riaffermare la loro viva ammirazione per l'Italia e per il Duce.

### Le richieste degli ungheresi al Governo cèco

Praga, venerdì sera.

Stofford, collaboratore di lord Runciman ha ricevuto ieri all'albergo «Alkron» il signor Esterhazy, deputato ungherese dell'opposizione.

Stofford gli ha comunicato che lord Runciman la prossima settimana sarà a disposizione degli ungheresi. I partiti ungheresi riuniti hanno elaborato un memorandum che preconizza l'adozione dei seguenti principi: Le lingue ufficiali sono: la cèca, la tedesca, la slovacca, l'ungherese, la russa e la polacca. Tutti i documenti di Stato debbono essere redatti in tutte queste lingue. I soldati debbono essere incorporati in unità nazionali. I tribunali, le amministrazioni pubbliche e tutti gli organi dello Stato sono obbligati a corrispondere con gli interessati nella loro lingua madre senza considerazione del domicilio in cui ha sede l'organismo di Stato in causa.

### Il "Graf Zeppelin,, aperto al pubblico

Francoforte, venerdì sera.

L'aeronave «Graf Zeppelin», attualmente sistemata nella gigantesca tettoia lunga 300 metri e alta 55 dell'aeroporto Rhein-Main a Francoforte sul Meno, può essere visitata fino alla fine dell'estate mercoledì, sabato e domenica dalle 8 alle 18 e nelle altre stagioni dalle 8 alle 17.

### La Conferenza Internazionale degli economisti agricoli

Ottawa, venerdì matt.

Delegati di oltre venticinque Paesi prenderanno parte ai lavori del quinto Convegno della «Conferenza Internazionale degli Economisti agricoli», che si svolgerà al Collegio Macdonald di Sainte Anne de Bellevue, nella provincia di Quebec, dal 21 al 28 corrente.

Scopo della conferenza, secondo i promotori, è quello di adunare periodicamente gli studiosi di economia agraria di ogni parte del mondo, per studiare in comune i problemi economici internazionali e dare un indirizzo unitario alle indagini sulle questioni maggiormente dibattute. L'Italia sarà rappresentata al Convegno dal prof. G. Lorenzoni di Firenze.

I principali temi che figurano all'ordine del giorno sono quattro: riflessi sociali del progresso economico sull'agricoltura moderna, conduzione dei fondi e controllo delle colture, lavoro agricolo e problemi sociali, traffici internazionali in rapporto allo sviluppo agricolo. Oggetto di studio saranno pure altri problemi di non minore importanza.

### Gravi danni in Polonia per il maltempo

Varsavia, venerdì sera.

Il calore eccessivo di questi giorni ha fatto scoppiare numerosi incendi. Numerosi boschi nella Posnania sono andati completamente distrutti e parecchie case sono rimaste incenerite.

Degli uragani e la grandine hanno causato degli enormi danni. Si deplora la morte di ventitre persone che sono state colpite dal fulmine.

Nella provincia di Radom più di 20 fattorie, con tutti i loro depositi ed il loro bestiame, sono andate distrutte dal fuoco.

### Nove morti per uno scontro

Treve, venerdì sera.

Un treno uscendo dalla stazione di Ralingen ha urtato contro un'altro treno che era fermo lungo la linea. Il cozzo è stato violento anche perchè il treno aveva ormai acquistato grande velocità. Tre vetture sono deviate ed una si è rovesciata sfasciandosi. Dalle macerie sono stati estratti 9 cadaveri e 22 feriti dei quali 12 gravi. Il macchinista ed il fuochista sono pure rimasti uccisi sul colpo.

### Le ricerche dell'«Hawai Clipper» definitivamente abbandonate

Manilla, venerdì matt.

La Marina americana, dopo aver inutilmente perlustrato 250 mila chilometri quadrati di mare, ha deciso di abbandonare le ricerche del «Hawai Clipper» scomparso lo scorso 29 luglio con 15 passeggeri a bordo.

## La statua della Libertà cambia diadema

Il diadema della statua della Libertà, l'enorme monumento che sorge nel mare di New York, era pericolante. Ecco alcuni operai, che, con pericolo della vita, stanno cambiando le guglie alla raggiera del diadema

L'ondata di calore in America

### Foreste incendiate e trentanove vittime

New York, venerdì mattino.

L'enorme ondata di calore che si è abbattuta su tutti gli Stati Uniti in questi ultimi giorni ha causato parecchi incendi e numerose foreste sono andate distrutte. Il numero delle vittime del caldo ammontano tuttora a 39.

### Una nuotatrice norvegese tenta una traversata senza costume

Stoccolma, venerdì sera.

Dopo la prova della nuotatrice danese Jenny Kammersgaard, le grandi traversate di mari, e magari di laghi, sono diventate di gran moda femminile. E' la volta ora della nuotatrice norvegese Gudrun Dahle che in questi ultimi giorni ha tentato la traversata del lago di Aaland largo [illegible] chilometri.

Malgrado le forti correnti e la temperatura bassa che rendono la traversata oltremodo difficile, la Dahle, che non ha ancora raggiunto l'età di 20 anni, ha dovuto desistere dal proposito solo ad un chilometro dalla mèta, dopo aver nuotato cioè per 13 ore e 10 minuti di seguito.

Un particolare [illegible] che nei Paesi scandinavi ha destato grande scalpore — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è che la neo-primatista ha compiuto la traversata senza costume da bagno e con una sola cuffia di gomma per i capelli.

### Perde le tonsille ma riacquista la voce

San José (California), venerdì mattino.

La signorina Giuseppina Campagna, di 21 anno, ha riacquistato la voce che aveva perduto interamente lo scorso anno, per uno spavento. Ella si trovava presso un noce sul quale il padre era salito per cogliere i frutti, quando improvvisamente cadde ferendosi gravemente. La ragazza da quel giorno non aveva più potuto parlare. Ora è guarita in seguito a una felice operazione di tonsillotomia.

### La trasvolata dei patriarchi

Berlino, venerdì sera.

Pochi giorni fa, all'aeroporto di Tempelhof, si sollevava un apparecchio con a bordo alcuni veterani di guerra per un aviogiro nel cielo di Berlino. I dieci passeggeri contavano insieme 824 anni. Il più vecchio era un arzillo imponente vecchio di 97 anni, già sottufficiale dei corazzieri, che prese parte alle campagne del 1866 e del 1870. La gita aerea ha riscosso l'entusiasmo di tutti i venerandi passeggeri, la maggior parte dei quali saliva in prima volta a bordo di un aeroplano.

### Un simpatico esempio di solidarietà marinara

Piroscafo italiano che devia la rotta in soccorso d'un marinaio d'una nave greca côlto da appendicite

Santos, venerdì mattino.

Si è a conoscenza di un simpatico esempio di solidarietà marinara offerto dal comandante del piroscafo italiano *Principessa Giovanna* della Società *Italia*, il quale trovandosi in navigazione in pieno Oceano Atlantico, riceveva richiesta marconigrafica di immediato soccorso medico dal piroscafo da carico greco *Jennie*, che aveva a bordo un marinaio in pericolo di vita perchè gravemente ammalato di appendicite, e che solo un immediato intervento chirurgico avrebbe potuto salvare.

Il comandante del piroscafo *Principessa Giovanna*, capitano Alfredo Briganti, nonostante l'avvicinarsi al piroscafo *Jennie* implicasse una assai forte deviazione di rotta e perdita di tempo, accorse subito, a tutto vapore, alla richiesta d'aiuto. In pieno Oceano Atlantico si fece, quindi, il trasbordo dell'ammalato sul *Principessa Giovanna*, dove l'operazione, eseguita immediatamente dal medico di bordo, mise fuori pericolo il marinaio greco.

La Mostra della radio a Berlino

### Goebbels esalta il genio italiano

Berlino, venerdì sera.

Il Ministro Goebbels ha inaugurato questa mattina l'Esposizione della radio tenendo un applauditissimo discorso nel quale ha esaltato l'importanza dell'invenzione italiana, sia per gli scambi culturali e per le necessità essenziali dei popoli.

### Il Congresso internazionale delle stazioni termali, climatiche e marittime

Berlino, venerdì sera.

La Federazione Internazionale delle Stazioni Climatiche, fondata a Budapest nel 1937, terrà il suo primo grande congresso dal 22 al 27 settembre parte a Berlino, parte a Bad Nauheim. Presidente sarà S. A. R. l'arciduca dott. Josef Franz. Il programma delle 5 sezioni, nelle quali il congresso è stato suddiviso, prevede una serie di sedute nelle quali saranno trattati numerosi problemi inerenti soprattutto alla organizzazione, al rendimento, alla legislazione internazionale e al diritto pubblicitario.

### Un ladro acrobata condannato a Milano

Milano, venerdì sera.

Un emulo del pazzo americano che si è sfracellato lanciandosi dal 18° piano, è comparso questa mattina dinanzi alla sezione feriale del Tribunale. Si tratta del ventisettenne Remo Pirovano fu Battista, il quale, a differenza dell'americano, e più fortunato di lui, ha potuto correre per i tetti, introdursi in soffitte, arrampicarsi per muri, riguadagnare comignoli e finalmente precipitare sul selciato riportando solo delle leggere contusioni. Il Pirovano ha potuto quindi essere tratto in arresto.

A sole tre settimane dal fatto, il Pirovano ha tentato di compiere questa mattina l'ultima sua acrobazia. Arrampicarsi sui vetri per convincere i giudici che al suo semplice tocco l'uscio dell'appartamento del signor Marcello Malandra, sito in viale Monteneró, si era improvvisamente spalancato. Questo tocco era stato invece un colpo di spalla così gagliardo che lo scricchiolio aveva richiamato il proprietario sul luogo. Il Pirovano iniziò, così, i suoi salti di funambolo per sfuggire a quella cattura che solo per la sua caduta ed in conseguenza di una distorsione alla gamba e ad un braccio poteva poi verificarsi.

Il ladro acrobata, che ha già riportato varie condanne, si è difeso dall'imputazione di tentativo di furto doppiamente aggravato, accampando eventure familiari. Il Pubblico Ministero cav. Fucco ha chiesto tre anni di reclusione. Il Tribunale lo ha condannato ad un anno e sei mesi e alla multa di lire 1500.

### Tremila Giovani Fascisti partecipano nell'Ossola a una manovra tattica

Domodossola, venerdì sera.

Un'importante manovra tattica con la partecipazione di tremila Giovani Fascisti si è svolta sulle montagne dell'Ossola, organizzata dal Comando della G.I.L. con la partecipazione di reparti specializzati dell'Esercito ed un aereo militare. I reparti giungevano sui pinnacoli sovrastanti il santuario del Boden e sopra la stretta di Tellie fortificandosi contro gli attacchi del nemico. Il movimento tattico ha dato modo di constatare la perfetta efficienza dei reparti.

### Muore per aneurisma

Domodossola, venerdì sera.

Da qualche giorno era sparito dalla propria abitazione il concittadino Lorenzo Bonetti, di Buttogno, il quale aveva detto che si recava in montagna. Non vedendolo ritornare, venivano organizzate delle squadre di soccorso. Ieri il corpo del Bonetti è stato trovato in località appartata. La morte risalente a qualche tempo, era stata provocata da aneurisma.

Per i lavoratori agricoli

## Quattrocentomila assistiti dalle Mutue Malattia nel primo semestre del 1938

Roma, venerdì sera.

Al Ministero delle Corporazioni, presente S. E. il Ministro Lantini e con l'intervento dei componenti rappresentanti le due Confederazioni dell'Agricoltura, si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale Fascista delle Mutue di malattia per i lavoratori agricoli.

Il Presidente, on. Angelini, ha fatto un'ampia relazione sull'andamento della Mutualità nel corso del 1937 e nel primo semestre del 1938. Ricordato come oltre 14 mila medici prestino alle Mutue la loro attiva collaborazione, l'on. Angelini ha riferito che gli iscritti, al 30 giugno scorso, sono 5.11[illegible] così ripartiti: 2.379.949 salariati, braccianti, compartecipanti e specializzati e 2.730.876 coloni e mezzadri e familiari.

Nelle cifre non sono compresi i 180 mila addetti ai lavori stagionali della monda e trapianto del riso che godono pure di uno speciale trattamento di assistenza durante il periodo della lavorazione. Nel primo semestre del 1938 le spese di [illegible] ammontano a 33 milioni e mezzo.

In complesso oltre 400 mila lavoratori e familiari, nello spazio di sei mesi, hanno beneficiato dell'assistenza mutualistica di malattia.

Sui 21.020 dimessi dall'ospedale nel semestre, ben 6561 (pari al 31 per cento dell'ammontare complessivo) sono stati operati di imperfezioni invalidanti ed hanno riacquistato la piena integrità fisica.

Dopo l'on. Angelini, che ha concluso la sua relazione esprimendo la riconoscenza delle categorie rurali per il Duce, ha parlato il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini.

LADRO SFORTUNATO

### Dà la scalata a una casa e cade nella strada

Milano, venerdì sera.

Questa mattina alle tre, un passante che transitava in via Principe Eugenio è accorso ai lamenti di un giovanotto dolorante alla base dell'alto muro di cinta della casa numero 62. Dopo di avere confortato il dolorante, il passante avvertiva un vigile notturno e poco dopo la Croce Rossa trasportava all'ospedale il giovanotto, identificato per il ventiseienne Giulio Mora, abitante in via Mac Mahon 46. I medici hanno riscontrato la frattura del bacino. Interrogato dagli agenti e riconosciuto come non ignoto alla polizia, egli ha confessato che era caduto dal muro, presso cui era stato trovato mentre stava cercando di compiere un furto appunto al numero 62 della suddetta via. Era giunto a furia di muscoli fin lassù, quando gli era mancato un piede ed era precipitato. Egli è stato piantonato e dichiarato in arresto.

### Olio di noce che porta in carcere

Milano, venerdì sera.

Uscita dal negozio di articoli per abbigliamento e arredamento di via Torino 33, una giovane cliente dall'ampia borsa non sospettò di essere pedinata da una commessa del negozio stesso e si avviò con aria indifferente verso piazza del Duomo. Prima di giungervi, però, si vide affrontata dalla commessa e da un vigile ed invitata a recarsi ad un vicino posto di polizia. Aperta la borsa vi si trovò la bottiglietta di olio di noce, che era stata vista farvi cadere avvicinandosi ai banchi del negozio; vi si scopersero pure i più diversi oggetti specialmente di toeletta, frutto di uguali incursioni compiute in diversi punti. La giovane, che è stata identificata per certa Anita Puttini di Cesare, di 28 anni, abitante in via Sala 10, è finita così al Cellulare.

### Il Principe di Piemonte ispeziona a Stresa un Reggimento carristi

LA PARTENZA PER TORINO

Stresa, venerdì sera.

Stamane, verso le 8, è giunto fra noi il Principe di Piemonte, accompagnato dal generale Gamurra per visitare il primo Reggimento Carristi, accampato nella zona sovrastante l'Alpino, ai piedi del promontorio Croce di Tola, ove erano ad attenderlo il Prefetto di Novara, Letta, il Segretario Federale, Palladino, il generale comandante del Corpo d'Armata di Torino, Vercellino, il generale comandante la Divisione «Sforzesca», Mentasti, il colonnello Casula, comandante il Reggimento, il Questore di Novara, Guarducci ed i podestà ed i segretari politici di Stresa, Gignese e Pallanza.

Dopo le presentazioni, il Principe ha passato in rivista le truppe e numerosi carri d'assalto, i «Dovunque» tipo 35, gli autocarri ed i motociclisti. Quindi si è portato, seguito da tutte le autorità, verso un promontorio di fronte alla collina Croce di Tola, dal quale ha assistito alle arditissime esercitazioni che sono durate un'ora e che sono culminate in una discesa collettiva a precipizio su una pendenza del 60 per cento alla velocità di oltre 40 chilometri orari. Le esercitazioni si sono chiuse con i cori delle truppe che, tra l'altro, hanno cantato l'inno del reggimento in dialetto sardo.

Alle dieci circa il Principe si allontanava attraversando tutta la zona del retroterra montuoso di Stresa, dove per un percorso di circa dieci chilometri, completamente imbandierato, veniva tributato all'Augusto Ospite dalla popolazione e dai villeggianti, di cui parecchi nei costumi locali, una calorosa dimostrazione, seguita da quella della cittadinanza di Stresa, attraverso la quale città egli si è diretto per la nazionale del Sempione alla volta di Torino.

Il Principe al termine delle esercitazioni ha tenuto un discorso alle truppe, elogiandole ed esaltandone il loro [illegible] ed ha chiuso con il saluto al Re ed al Duce, [illegible].

### Vince una quaterna con un "pianeta della fortuna,,

Milano, venerdì sera.

Il fortunato possessore di una quaterna si è presentato oggi per l'incasso all'Intendenza di Finanza della nostra città. Si tratta di un giovanotto, che ha conservato l'incognito, il quale ha raccontato agli impiegati che il giorno 28 del luglio scorso si recava all'ufficio, ed in via Bollo dava ad un mendicante qualche soldo, accettando con riluttanza il dono di uno dei cosidetti «pianeti della fortuna», che recava in calce i numeri 24 - 49 - 90. Giunto in ufficio il giovanotto mandava un fattorino ad effettuare la giocata nel più vicino banco del Lotto, e precisamente quello di via Moneta, aggiungendo il numero 28, corrispondente al giorno della puntata. Poi non vi pensava più, fino a che il fattorino non glielo rammentava.

### Commenti di Borsa

TORINO, 5. — Riunione priva di affari con quotazioni leggermente cedenti in tutti i comparti. Prima di chiusura viene commemorata con un minuto di silenzio la scomparsa dell'on. Parisi, presidente della Confederazione Nazionale Fascista delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni, dalla quale quella degli agenti di cambio dipende.

N.B. — Le Borse rimarranno chiuse dal 6 al 21 agosto per le ferie estive.

MILANO, 5. — Mercato più calmo e in fase di assestamento per quasi tutta la quota, compreso il comparto dei Fondi Pubblici. Anche il volume degli scambi appare più ridotto e rispecchia quel senso di attesa e quei naturali ritegno che sono ampiamente giustificati dalla prospettiva del periodo di vacanze che si inizierà coi domani.

### Come fu ucciso dal vigile notturno il pregiudicato novarese

Novara, venerdì sera.

L'Autorità Giudiziaria ha fatto procedere alla autopsia del facchino Natale Nava, d'anni 51, rimasto ucciso la scorsa notte dopo una vivace colluttazione con un Vigile notturno. Il Nava veniva incontrato dalla guardia notturna Angelo Arienta, che lo fermava perchè era in possesso di una bicicletta, conoscendo nel Nava un temuto pregiudicato, già vigilato speciale che ebbe a riportare numerose condanne anche per rapine. Il Nava veniva richiesto dalla guardia dei dovuti schiarimenti riguardo alla bicicletta, ma quegli gli lanciava la macchina addosso e si dava alla fuga. Rincorso dal vigile e fermato in un punto oscuro dei bastioni, si accendeva fra loro una vivacissima colluttazione durante la quale la guardia veniva gettata a terra; rialzatosi l'agente impugnava la rivoltella e per difendersi sparava contro il Nava fulminandolo.

### In gravi condizioni per aver ingerito un bicchiere di estratto di tabacco

Verona, venerdì sera.

In gravi condizioni è stato trasportato stamani al nostro ospedale infantile il ragazzo Righetti Dino di Piero, di 10 anni, da Quinto, il quale aveva ingerito quasi un bicchiere di estratto di tabacco. E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

### Disgrazia stradale

BERGAMO. — Mentre certo Mario Nembrini, in motociclo, scendeva da Gorno verso Nossa, perdeva il controllo della macchina, andando a sbattere contro un albero. Nell'urto, il povero Nembrini rimaneva cadavere all'istante.

### Salvato

BERGAMO. — A Costa Volpino mentre numerosi bagnanti cercavano refrigerio presso la spiaggia del lago, denominata: «Riel», tale Francesco Lorandi, spintosi al largo, veniva côlto da malore. In soccorso si lanciava il camerata Tullio Bendotti, componente del Direttorio del Fascio che riusciva dopo grandi sforzi a trarlo a riva.

### Cade da un dirupo

BERGAMO. — A Gandino il tredicenne Luigi Nodari, recatosi per raccogliere legna, precipitava da un dirupo roccioso dall'altezza di più di sei metri, rimanendo esanime a terra, per aver battuto sul fondo roccioso. Il medico gli ha riscontrato la frattura della base cranica riservandosi la prognosi.

### Uccisa dal treno

VICENZA. — Fra Grisignano e Mestrino nel pomeriggio di ieri la bambina Antonietta Guerra, di 3 anni, nell'attraversare i binari ferroviari rimaneva investita e uccisa dal rapido N. 91.

### Annega nel Po

CASALMAGGIORE. — Il fanciullo Sergio Bernardi, di anni 13, nato a Colorno e qui residente, mentre stava prendendo il bagno, è stato travolto dalla corrente del fiume annegando miseramente.

### Il dodicesimo figlio

ADRIA. — La massaia De Grandi Ada, di 47 anni, sposa a Brotti Pietro, operaio, abitante in frazione Bottrighe, stamane ha felicemente dato alla luce il suo dodicesimo figlio maschio al quale è stato imposto il nome di Agostino. Puerpera e neonato godono ottima salute. Anche tutti gli altri figli sono vivi e sanissimi.



### Specialmente in estate

In questa bella stagione sono particolarmente grate al gusto le sensazioni di freschezza e di piacevole aroma. Se siete fumatori, non trascurerete di provare la sigaretta *Mentòla*. E' un prodotto che riesce deliziosamente gradito per la sua leggera profumazione alla menta che dà uno speciale gusto fresco, senza togliere quello del buon tabacco. Se poi si alternano le sigarette *Mentòla* a quelle di abituale consumo, la spiccata differenza degli aromi procura di volta in volta uno squisito piacere di novità.

### Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute dei loro cani. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con sapone alla nicotina. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.

## Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Parigi 52,15; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible]

*Voce italiana a Berlino*

# Crenna il cieco suona e canta tutta la notte

BERLINO, agosto.

— Questa sera ti condurrò alla «Cantina degli artisti». Farai la conoscenza dell'italiano più popolare nella capitale del Reich.

— Chi è?

— Un pianista! Si chiama Crenna. E' qui da molti anni. Tutti gli vogliono bene!...

Dieci minuti più tardi con l'amico Filippo entravo nel più caratteristico ritrovo di Berlino. Una taverna all'antica, che non saprei raccomandare a chi ami leggere il giornale sorbendo una birra o un caffè. Molte sale, molti angoli discreti, molto fumo e del buon arrosto sui tavoli. Artisti, giornalisti, nomi illustri dell'Almanacco di Gotha, divi del cinema, pittori...

## «Cantina degli artisti»

Su di un ripiano, arieggiante un trono, il pianoforte.

Una melodia si spandeva dolcissima imponendo silenzio anche ai più chiacchieroni. Le rosee mani del pianista, dalle dita corte e grassottelle, correvano sulla tastiera, lievi e sicure come se avessero gli occhi ai polpastrelli.

Crenna, la testa alta, quasi assente, aveva l'aria di un autista al volante: un autista padrone assoluto della sua strada.

— Suona ad orecchio?

— E' cieco.

— Cieco?

— Dalla nascita. Ha assimilato miracolosamente tutta la letteratura pianistica del mondo: Chopin, Bach, Haendel, Lulli, Scarlatti e ripete ogni sera i suoi pezzi, le sue melodie senza consultare partiture. Per imparare le nuove canzoni va al cinema. Le ascolta due, tre volte e non le dimentica più.

L'orecchio supplisce alla mancanza dell'occhio.

E' rimasto italiano fin nel gusto. Detesta la birra, ed ama il vino.

Per contratto ogni sera sul pianoforte lo aspetta un enorme e luccicante bicchiere colmo che egli sorseggia tra un pezzo e l'altro, togliendolo dal ripiano come se vedesse, senza farne cadere una sola goccia.

Quanta dolcezza, e quanta rassegnazione si leggono sul volto senza sguardo, di questo simpatico vecchio!

Crenna è come una istituzione berlinese. Il beniamino dei nottambuli. Una rarità che si fa conoscere agli stranieri. E' piccolino; grassottello, pelato, ma pieno di spirito e di vitalità, sempre pronto nella risposta, sempre riconoscente con chi gli vuol bene.

Otto ore di piano al giorno da quarant'anni circa! Ciò forma un musicista assai meglio del conservatorio! Da ragazzo fu accolto nell'Istituto milanese di via Vivaio (era nato cieco a Sesto Calende) e gli fu insegnata la musica.

A tredici anni suonava l'organo, il pianoforte e cantava, con chiaro trasporto di artista.

Venne il tempo di produrre. Giovanissimo cominciò il suo mestiere di giramondo senza occhi, scritturato da un proprietario di un albergo di Chiasso per rallegrare i pranzi dei clienti.

La sua bella voce limpida e squillante toccò il cuore di una cameriera che volle unire il suo destino a quello del cieco e lo sposò.

Vennero presto al mondo tre figli e venne anche la guerra che lo sorprese a Berlino di ritorno da uno sfortunato viaggio in America del sud.

Fu all'albergo di Chiasso che un uomo invisibile, andò a proporgli di seguirlo a Buenos Aires. Era un italiano che cantava canzonette. Le cantava male. Fece fiasco. Rientrarono in Europa con un piroscafo tedesco. Sbarcarono ad Amburgo, ed Amburgo è assai più vicina a Berlino che non l'Italia! Sorgeva allora la «Cantina degli artisti». Fu scritturato, applaudito...

Una sera gli dissero che l'Italia aveva dichiarata la guerra alla Germania!...

Passarono gli anni. Fu annunziata la pace. Crenna tornò a Berlino.

## «C'è il Principe!»

Ritrovò il suo posto «nell'angolo degli artisti», e riprese a suonare ed a cantare *Funiculì Funiculà*, mandando in visibilio la folla dei nottambuli berlinesi delle ore illegali...

L'Italia, intanto, sotto la guida del Duce, faceva il suo cammino. Coi tedeschi tornavamo amici e la taverna si affollava di italiani.

Una certa sera, ormai lontana, gli dissero che c'era in sala il Principe di Piemonte: «E' venuto per voi!». Credette ad uno scherzo.

Si abusava di lui. Il figlio del Re d'Italia in quella taverna, per ascoltare una sua canzone? Pazzie! Ma quando più tardi Sua Altezza volle stringergli la mano e lo interrogò amorevolmente, i suoi occhi spenti si bagnarono di lacrime.

La piccola folla di nottambuli impazienti reclamava un'altra canzone e Crenna cantò con voce velata dalla commozione, accompagnandosi col lieve tocco delle sue mani grassottelle miracolosamente imponderabili: «O sole mio». Umberto di Savoia restò accanto al piano fino all'ultima nota.

Mai Crenna dimenticherà quella sera famosa.

Per questo uomo che non vede, il desiderio più acuto è quello di rivedere l'Italia, risentire il profumo della campagna, il mormorio del mare, il dialetto nativo...

Chissà che quando avrà raggranellato un bel gruzzolo comprerà un pezzo di terreno, una casetta in Lombardia, per abitarla con la moglie ed i figlioli.

Dal giorno in cui la radio gli portò la voce del Duce, una voce imperiosa e toccante, che non si dimentica, ascolta tutta la radiotrasmissione nella speranza di riudirla.

Segue così, attraverso la stampa, le trionfanti tappe dell'Italia imperiale.

Pel Duce darebbe la vita. E questo suo giuramento affidò alla contessa Ciano in un'altra serata memorabile: — So che siete Sua figlia! DiteGli che Gli voglio tanto, tanto bene!

La vita di Crenna non è lieta. Lavora come un cane per guadagnare di che sbarcare il lunario. Abita alla periferia, di fronte al Cimitero di Shahundorf.

Rincasa alle sette del mattino mentre la vita della capitale riprende in pieno. Si incontra — senza vederli — con l'operaio che va al lavoro, con l'impiegato che raggiunge il suo ufficio. Tutto solo sale sul tram che lo porta alla fermata più vicina al cimitero. I fattorini l'aiutano a scendere, lo mettono sulla buona strada. Altri duecento metri a piedi e finalmente la porta della sua casetta, tra le braccia della moglie e dei figli, italiani come lui.

P. B.

## Mike Frattini ha battuto Pacho Bobby

New York, venerdì mattino.

In un incontro in dieci tempi, il pugile italiano Mike Frattini ha battuto ai punti il messicano Bobby Pacho.

## Un autotreno cliente indesiderato di un'osteria

Rovigo, venerdì sera.

Un autocarro con rimorchio carico di verdure, verso le ore 23 di ieri sera, era stato momentaneamente lasciato dal guidatore a metà della salita che dal centro di Lusia conduce al ponte sull'Adige. Improvvisamente il pesante autoveicolo, che doveva avere i freni allentati, partiva velocemente, investendo lo spiazzo riservato di un'osteria, occupato in quel momento da numerosi clienti, frantumava sedie e tavolini e si fermava dopo avere sfondato un muro ed essere entrato nell'osteria.

Fortunatamente i vari clienti dell'osteria, al rumore prodotto dall'autocarro in movimento, erano scappati in tempo, salvo il settantacinquenne Pio Pellachin, che però veniva investito leggermente e riportava delle contusioni lievi.

## L'arresto dell'agricoltore che uccise il fratello a bastonate

Piacenza, venerdì sera.

Il grave fatto verificatosi a Veggiola di Groppallo, nel quale rimase vittima l'agricoltore Agostino Foppiani fu Giovanni di anni 49, ha prodotto viva impressione. L'agricoltore, come è noto, è deceduto in seguito alle violente bastonate e calci infertigli dal fratello Eugenio Foppiani di anni 33 e dal cognato Oreste Moglia di anni 35. La lite aveva avuto il suo epilogo allorchè l'Agostino Foppiani si era recato presso l'abitazione del fratello per asportare alcune galline ed un cane da caccia di cui vantava la proprietà. I carabinieri sono riusciti ad arrestare, oltre al Moglia, anche l'Eugenio Foppiani, principale autore dell'omicidio, il quale si era dato alla latitanza. E' stato pure tratto in arresto tale Vittorio Argellati per correità.

## Simulano la villeggiatura ma il fumo li tradisce

Vicenza, venerdì sera.

Due giovani sposi, abitanti a pianoterra di un grande fabbricato di corso Padova erano «partiti per la villeggiatura» in un paesino dell'alto Veronese. Lo aveva annunciato ai quattro venti lui, un modesto impiegato, e l'indomani gli invidiosi vicini avevano viste ermeticamente chiuse le finestre dell'abitazione dei coniugi felici.

Dopo qualche giorno cominciarono a piovere le cartoline illustrate agli amici e ai conoscenti, con tanto di timbro postale della piccola stazione climatica veronese. Fu, quindi, con sorpresa e con allarme che i coinquilini dei villeggianti notarono un fil di fumo uscire dalle fessure delle imposte dell'appartamento solitario: senza dubbio un incendio!

Essi si recarono, allora, in massa all'abitazione d'onde il fumo proveniva e si accinsero ad abbatterne la porta. Senonchè, fra il loro più sbalordito stupore, questa venne aperta dall'interno e proprio dai... villeggianti, traditi dal cattivo funzionamento di un loro fornello. Fu una risata generale, cui si associarono gli sposini scoperti in flagrante simulazione di villeggiatura.

E le cartoline illustrate? Le aveva spedite, dal Veronese, un loro amico complice nella burla.

# Cronache dello schermo

*E' morta Pearl Wythe*

## Era una monaca e divenne l'attrice più indiavolata del cinema muto

Ora si faceva chiamare Miss Wright, e con questo nome una ventina di giorni or sono si faceva accompagnare in una clinica di Neuilly per curarsi seriamente, ma era troppo tardi, il cuore non resistette e a sessant'anni è morta.

Il suo nome, col quale fu celebre e dominò per molti anni nel Cinema, era quello di Pearl Wythe, l'artista sbarazzina, ardimentosa, movimentata in sommo grado, acrobata e amazzone, ginnasta e canterina, ciclista e scalatrice di montagne e di palazzi.

### Dopo la La Vallière

Poco più di venti anni fa, nell'inizio del 1917, suscitava gran rumore nel mondo dell'arte e degli artisti, la notizia che Eva La Vallière, l'acclamata geniale interprete delle commedie di Capus, di De Flers, di Cavaillet e delle più indiavolate pochades, colpita dalla grazia divina, aveva deciso di abbandonare l'arte, il mondo, le ricchezze, le comodità, per entrare in un convento. E in realtà Eva La Vallière — ch'era l'italiana e piemontese Eugenia Fenoglio, di Susa, ed una vita di missionaria, spendendo il suo patrimonio in opere di carità, insegnando ai bimbi e ai poveri, vivendo da santa, tanto che ora si tratta di proclamarla santa per gli altari.

A poche settimane di distanza dalla conversione della La Vallière un'altra notizia, rumorosa all'americana, si diffondeva per contrappeso: una suora aveva lasciato il soggolo, s'era fatta crescere i capelli (allora il tagliarli era segno di umiltà e di sacrificio!) aveva deposto l'abito monacale per darsi al teatro di varietà e passarvi tosto al cinematografo.

Era Pearl Withe, americana, che fattasi monaca da giovinetta aveva sentito in sè una tale esuberanza di vita, da forzare le chiuse porte del convento all'aria aperta, al sole, alla luce, alle gioie, al movimento.

Ed invero, poco dopo ella era l'artista americana dello schermo più rinomata, più gradita ed acclamata. Fu essa l'attrice americana della prima maniera, quella delle avventure indiavolatamente movimentate, con contorno e sfondo di ladri, di briganti, di assassini.

E Pearl Withe la si vedeva prendere d'assalto e scalare gli altissimi grattacieli americani, salire con l'automobile a fantastiche altezze sulle Montagne Rocciose, superare orrendi passi in paurose vallate dominate da picchi, percorrere bersaglieranamente chilometri di strada ingoiata in bicicletta e galoppare galoppare furiosamente su ardenti indomiti destrieri, a briglia sciolta e senza sella, lanciando il laccio della prateria e della pampa...

E concludere poi il film con un felice matrimonio finale; avventura anche questa toccata a Pearl Wythe o miss Wright.

### La caduta fatale

A chi le chiedeva dove avesse attinto questa esuberanza movimentata, dove avesse appresa questa dinamica tecnica del salto, dello slancio, dell'ardore, Pearl Wythe rispondeva: in convento! Saltando alla corda in giardino, scavalcando le siepi, balzando da un letto all'altro del casto e bianco dormitorio delle suore, cantando nella cappella... il chiostro le aveva fatto intravvedere tutto questo, le aveva insegnato ad essere agile come una cerbiatta innamorata, come un veltro lanciato in libertà.

Si capisce che con un temperamento terremotale come questo, quando Pearl Wythe disse alla Superiora che non voleva più sapere della vita del convento, non se ne è troppo impressionata, le ha aperte le porte, le ha fatto qualche raccomandazione (ne) essere già la riteneva inutile) e con un affettuoso «Dio ti benedica, figliuola mia», la mandò a farsi benedire da un'altra parte.

Pearl Wythe si recava ancora molte volte nel convento a trovare la superiora e le suore... che volevano sapere, sentire, conoscere la sua nuova vita, i segreti del suo nuovo cuore; ma poichè le visite potevano riuscire pericolose, fu pregata di non più ripeterle per non turbare la serenità delle consorelle. Pearl non fu più vista in convento... ma nel convento penetrò qualche film, dei più innocenti, in cui essa dominava, cavalcava, scalava, fuggiva, inseguiva, soccorreva.

Un giorno Pearl Wythe girando una scena dei «Misteri di New York», durante una scalata precipitò e si fracassò alcune costole; parve guarire ma fu il principio della fine.

Da parecchi anni di lei non si parlava più: entrava nell'ombra, che ora si è fatta più densa e più forte, completandosi nella morte. I tentativi da lei fatti qualche anno fa per risorgere sullo schermo non furono troppo fortunati: ritornò in Francia per vivervi tranquilla a Neuilly in una sua villetta: ora è in pace con sè, con tutti.

L. M.

## Si rivede "Shirley,,

La piccola Shirley ha fatto stare in ansia nei giorni scorsi i milioni dei suoi ammiratori di tutto il mondo. Era ammalata, in pericolo di vita. Ma ora tutto è passato e Shirley Temple può tornare a guidare i cavalli delle vetture pubbliche. E' il suo divertimento preferito

Mentre Venezia attende

## Sul Lago Maggiore quando si girava "Luciano Serra, pilota,,

Quand'era stato annunciato che il film, di cui ispiratore e supervisore fu Vittorio Mussolini, aveva il titolo di «Luciano Serra aviatore» mutato poi meglio nell'attuale.

Il primo giro di manovella era stato dato a Roma, il 21 aprile, alla presenza del Duce. Ma per girare le parecchie scene in cui il Serra appare aviatore e si inquadrano vedute di aeroporti e di officine per le macchine volanti, si scelse, nel primo stadio di lavorazione, il pittoresco Lago Maggiore e i capannoni e i laboratori di Sesto Calende col prossimo aeroporto di S. Anna.

Erano gli ultimi giorni dell'agosto del 1937 e la comitiva numerosa degli artisti, registi, operatori attrici ed attori, giungeva su Arona, la porta del Lago Maggiore, che anche nell'estate appare ricco d'incanti con le rive sempre verdi, le spiaggie animate, le ville affondate nelle frescure dei vasti parchi multisecolari affollate di ricordi d'artisti e di poeti. A capo c'era Alessandrini, regista, e il direttore di produzione Riganti. E prima attrice la bella Germana Paolieri con la Mancinotti, e Amedeo Nazzari protagonista, ed Egisto Olivieri con parecchi altri.

### Il piccolo scolaro

Nel mezzo della giornata, il caldo era soffocante e lo rompevano soltanto nel silenzio solenne del lago, le cicale col loro sfrinire e i fischi dei piroscafi delle poche corse di navigazione da Arona a Lugano.

Per l'azione occorreva un ragazzetto, svelto, agile e pronto: Alessandrini non lo aveva portato con sè, poichè contava di trovarlo sul posto. Ed infatti gliele trovarono i dirigenti del Collegio De Filippi: un ragazzo che faceva il corso inferiore all'Istituto tecnico in collegio e che di arte teatrale conosceva quel tanto ch'è possibile ad un giovane che non ha mai visto altro che il palcoscenico del proprio collegio in cui recitava nella stagione di carnevale.

Si chiamava Gino Mori ed aveva recitato in qualche commediola da ragazzi: ma quando Alessandrini lo vide e lo provò, trovò ch'era davvero una promessa artistica di molta consistenza e se lo assicurò per questo film e per altri ancora, onde farne valere i numeri davvero eccezionali.

Un giorno, l'agosto declinava increspando le acque del lago coi primi soffi settembrini, tra gli artisti corse una voce: E' arrivato Vittorio Mussolini.

Saldo sui forti muscoli, dal viso pieno e sorridente, cordiale ed affabile con tutti, Vittorio Mussolini giunse davvero improvvisamente per passare una giornata con i realizzatori del suo film.

### Con Vittorio Mussolini

E con essi si recò a Sesto Calende nelle officine aeronautiche e nel campo di volo ed all'aeroporto di S. Anna, assistendo alla ripresa delle scene maggiori caratteristiche di Luciano Serra: osservava sorridente, si compiaceva, faceva i suoi rilievi con Alessandrini con tanta cordialità, era soddisfatto e lo diceva, da buon compagnone e da sottile intenditore: tutta la passione cinematografica gli sprizzava dagli occhi.

Anche a Vittorio Mussolini piacque molto il piccolo Gino Mori, intelligente e vivacissimo; come pochi giorni dopo era notato con viva lode dal Ministro Alfieri che egli pure s'era recato ad Arona e nelle località del Lago dove si girava il film.

La comitiva si recò poi a Meina, a pochi giri di ruota da Arona, per girarvi alcune scene nella fresca e ombrosa Villa Barbieri che sorge sulla falda del declivio collinoso presso il Lago. Il parco fondo, coi suoi lecci e platani e faggi secolari, offriva pittoresche inquadrature all'azione e sfondi ridenti tra le penombre giuocale del sole, agli incontri di Germana Paolieri col Nazzari e con gli altri. Il verde fresco, e denso, la policromia dei giardini seguiva alle scene sull'azzurra acqua dell'aeroporto di Sant'Anna e della distesa increspata del Lago.

Vittorio Mussolini passò una lieta giornata sul Lago con tutti i suoi collaboratori: i motoscafi li portavano rapidamente, tra grida gioiose, dall'una all'altra sponda, dalla piuttosto arida zona di Sesto Calende alla ridentissima di Meina, gioiosa di terrazze, di giardini, di villette occhieggianti dalla folta lussureggiante vegetazione. Giovine, il più giovane di tutti i presenti, ad eccezione del piccolo Gino, appariva spesso pensoso e come distratto, pensando alle visioni del suo film quali le aveva immaginate nell'elaborazione solitaria, piena di slanci giovanili e di propositi fattivi per una prima affermazione di genialità e di forza.

Poi dal Lago Maggiore tutti passarono a Cantù per le scene del volo a vela, e a Campoformido e a Gorizia e... in A.O.I. e a Roma.

Venezia vedrà in questi giorni l'opera a cui questo giovane diede tanta passione.

A.

# TEATRI

## ALFIERI

### Stasera: Eva

ALL'ALFIERI la Compagnia di operette Trucchi-Mercedes rappresenta stasera, in recita d'onore di Gina Passabella e Alfredo Rossetti, la popolare «Eva» di Franz Lehar.

## MICHELOTTI

### Stasera: recita in onore di Spadaro con nuovo programma

AL MICHELOTTI stasera rappresentazione in onore di Spadaro. Il simpatico attore si esibirà in un nuovo programma che sarà, come sempre, gradito dal numeroso pubblico che si recherà a festeggiarlo.

# La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 16.40: Trasmiss. Colonia Fiat di Marina di Massa (Comando Federale di Torino) — 17.15: Concerto della violinista Maria Ceradini Vecchelli — 17.50-17.55: Movimento linee aeree dell'Impero - Bollettino presagi — 19.30: Dischi — 20.30: Dischi — 21: Cantori Livornesi «Pietro Mascagni», diretti dal M.o Rapallo Cianetti — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile di S. Cecilia, diretto dal M.o Riccardo Zandonai — Nell'intervallo: Conversazione di Ermanno Contini — Indi: Musica da ballo — 23.05: Previsioni del tempo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)**

Ore 19.10: Echi del giorno — 19.30: Doppio Quintetto dello Studio Italiano — 20.30: Concerto di Danze moderne: orchestra da camera diretta dal M.o Malatesta col concorso del pianista Enrico Dormiuli — Nell'intervallo: Asterischi dialogati — 21.30: Per telefono al 3.o programma: «Vigilia a Mogadiscio», impressioni di Alfio Berretta — 21.50: Rassegna di canzoni: Orchestra Cetra — Indi: Musica da ballo, sino alle 23.30.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 21: «Avventura tropicale», commedia musicale in tre atti di M. Reinach da «I tre cuori di Trelly», musica di Mario Mascimbene, regia di Luigi Maggi; direttore d'orchestra M.o Gino Filippini — Negli intervalli: Cronache del turismo - Notiziario — 23.15: Musica da ballo dalla terrazza dell'Albergo Reale di Napoli — 23.35: Previsioni del tempo.

# Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 22 | 25 | 5 |
| MILANO | 76 | 36 | 34 |

IL SOLE sorge domani alle 5.12; tramonta alle 19.00. - La LUNA sorge alle 16.31; tramonta alle 1.1.

L'OROSCOPO DEL 6. — Grazie a una buona configurazione tra la Luna e Saturno la mattina sarà propizia al commercio ortofrutticolo e a tutte le persone tenaci e pazienti ma non si dovrà esporsi a confusioni ed incertezze che Nettuno tenderà di generare. Il pomeriggio e la serata si presentano torbide e bisognerà essere molto prudenti per evitare incidenti possibili. (M. Segato).

I SANTI DEL 6. — S. Sisto. Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo.

FIERE DEL 6. — Bricherasio, Novi Ligure, Carrara, Vische.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 30 luglio: Palermo: 6 da 65 estr., 19 da 67; 77 da 60; 42 da 57; 54 da 54. Roma: 62 da 61; 68 da 76; 69 da 69, 73 da 65; 21 da 66; 61 da 63; 46 da 60. Torino: 19 da 64; 80 da 62; 24 da 54; 67 da 60. Venezia: 76 da 62, 9 da 69; 4 da 64. Il numero 20 è in ritardo di 14 estr. su tutte le ruote.

IMPOSTE. — Il giorno 10 scadenza della 4a rata delle imposte dirette, sovraimposte, e tributi locali.

A FIUME E ZARA. — Gita di ferragosto della «Pro Arte e Cultura». Iscrizioni in sede.

# IN CUCINA

SCALOPPE AL PROSCIUTTO. — Tagliare della polpa di vitello in fette non troppo spesse, batterle bene e su ciascuna scaloppa disporre una fetta di prosciutto. Arrotolare avendo cura che il prosciutto rimanga nel mezzo e poi passare in farina bianca. Far colorire con un pezzo di burro e poca cipolla, bagnare con un po' di vino bianco, far ridurre e successivamente allungare con brodo. Portare a cottura a fuoco lento.

# GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre le rispettive lettere nello schema, collocando ciascuna di esse nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 24, 19, 6, 17, 13: Quella di stampa è la prova su cui si fanno le correzioni volute.

B) 4, 20, 14, 2, 11, 29, 15, 5: Mangiatene molta ma lavala bene!

C) 18, 20, 10, 22, 23, 16: Lunga astinenza dal cibo.

D) 8, 30, 7, 27, 25: Quello di San Patrizio era senza fondo.

E) 1, 21, 3, 5: Fu amata da Giove, che per lei prese la forma di cigno.

F) 28, 12: Precede le Maestà e le Altezze.

FALSO: CAMBIO DI GENERE (xxxxxxx)

Manda un suono molto ... Invecchiare fa il buon vino

Soluzione del gioco pubblicato ieri

*Casellario*

Frin

*Gentilezza mal compensata*

## Una bicicletta prestata che non torna più

Cuneo, venerdì sera.

Avvicinata da una sconosciuta, mentre in bicicletta percorreva la via XX Settembre, la signorina Caterina Braga di Gaudenzio è stata con modi cortesi ed affabili pregata vivamente di volergli per un momento imprestare la bicicletta onde poter giungere più sollecitamente al giardino pubblico, ove era atteso da sua figlia Rina, forse già in pensiero per il suo ritardo. Le timorose obbiezioni della signorina sono state vinte nel modo più convincente e la bicicletta è stata gentilmente concessa.

La cortesia e la fiducia sono state, però, male pagate. Dopo lunga ed inutile attesa e ricerca, la signorina Braga ha dovuto denunciare in Questura il tiro birbone di cui era rimasta vittima.

## La partita a boccie finita in Tribunale

Alba, venerdì sera.

Si è svolto avanti il nostro Tribunale, in sede d'appello, il processo a carico di Cagna Pietro, Parete Natale e Giacchino Sebastiano, imputati di truffa e già condannati per tale reato dal Pretore di Bra a otto mesi di reclusione. I tre imputati si erano presentati la scorsa primavera a certo Paneto Andrea, albergatore di Bra, e col solito sistema l'avevano indotto, dopo abbondanti bevute, a giuocare alle boccie. In numerose partite il credulo trattore aveva perso ben L. 4000. Solo il giorno dopo si accorgeva di essere stato raggirato e denunziava il fatto ai RR. CC. di Bra.

Il Tribunale di Alba modificava la sentenza di primo giudizio e condannava i tre appellanti a anni 1 e mesi 6 di reclusione. Dichiarava inoltre il Giacchino ed il Parete socialmente pericolosi sottoponendoli alla libertà vigilata, mentre riteneva il Cagna delinquente abituale e lo assegnava ad una colonia agricola.

## Refurtiva recuperata

Gallarate, venerdì sera.

Nello scorso mese di marzo, veniva commesso nottetempo in Albizzate (Gallarate) un audacissimo colpo ladresco in danno del Colonificio Agostino Galeno. Ignoti malfattori, certamente ben pratici dell'ambiente, dopo aver scassinata una porta d'ingresso penetravano nell'interno dell'opificio appropriandosi di ben tremila metri di tovaglieria varia per un complessivo valore di venticinquemila lire.

Le indagini, che in un primo momento non avevano condotto ad alcun esito, sono state proseguite con particolare intensità e si apprende ora che i carabinieri sono riusciti ad identificare uno degli autori del colpo ladresco. Trattasi del pregiudicato Umberto Longhini dimorante a Caronno Ghiringhello attualmente detenuto per altri reati.

In una perquisizione operata nella sua abitazione i carabinieri hanno rintracciato una certa quantità della mercanzia asportata che è stata riconosciuta dalla ditta derubata di sua proprietà. Proseguono ora le indagini per fare completa luce sull'audace colpo ladresco ed assicurare alla giustizia i complici del Longhini.

## Nave inglese a Rapallo

Rapallo, venerdì sera.

Ha gettato l'ancora nella nostra rada la nave inglese *London*, al comando del vice-ammiraglio Kennedy Purvis. L'incrociatore italiano *Federico da Montefeltro* comandato dall'ammiraglio Lais già ancorato in rada ha reso gli onori con le salve regolamentari, subito restituite dalla nave inglese, che ha alzato il gran pavese. Appena la nave inglese ha gettato l'ancora, dalla nave italiana è partito il motoscafo con a bordo l'ammiraglio, la visita è stata subito contraccambiata. Nel pomeriggio il comandante della nave ha visitato il Podestà che ha immediatamente reso la visita a bordo.

La nave inglese ha un equipaggio di 720 uomini, proviene dal Golfo Aranci e si fermerà fino al giorno 12.



Appendice di STAMPA SERA (153)

# Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Siete voi, signori, i membri dello stato maggiore della missione Van Goethal?

— Sì... sir — rispose Van Koering.

— Chi comanda qui?

— Il signor Albino di Koermère qui presente...

— Sì... Albino di Koermère, sono io.... Molto onorato.... della.... della.... vostra visita... ma vorrei... sapere... conoscere il motivo — farfugliò Albino che faceva enormi sforzi per conservare il proprio equilibrio e richiamare all'ordine le proprie facoltà mentali.

— Osate chiedermelo, signore? — rispose duramente l'ufficiale. — Forse che non tenete come ostaggio uno degli ufficiali più onorati, dell'esercito inglese, il colonnello Mathias Hawkins ed una suddita di Sua Maestà Britannica Lady Henley imparentata con la famiglia reale? E non avete forse attaccato vilmente e disperso la missione francese Montalban-Rohan e in più non tenete forse prigionieri molti componenti di questa missione?

— Oh! Oh! Oh! — fece Albino richiamato alla realtà da queste parole dure. — E chi siete voi signore per chiederci la resa dei conti?

— La polizia anglo-egiziana ci ha inviati qui. Ecco il maggiore Laziah Mehmet Bey. Io sono il colonnello Waddington. Ed ecco e che il maggiore Fargwarth dalla polizia nell'Uganda.

— Ai vostri ordini, sir — disse il nuovo arrivato — con trecento uomini...

— Io ne ho portati altrettanti. Abbiamo inoltre trenta mitragliatrici e cinquecento bombe per ridurvi alla ragione — proseguì il colonnello Waddington — E' sufficente questo, per farvi mettere a terra le armi e rendervi senza resistenza?... Ah, ecco appunto lady Henley e sir Mathias Hawkins... i miei rispetti milady... Buongiorno colonnello! Credo che siamo arrivati a tempo... E pensare che il vostro telegramma è arrivato appena appena dopo mezzanotte! Ebbene, signori, io attendo la vostra risposta....

Albino, Van Koering, e tutti gli uomini, ascoltavano stupiti non credendo quasi alle proprie orecchie.

— A quanto ho capito, siete stati voi a chiedere l'intervento di questi signori. E... allora noi siamo prigionieri? — chiese Koermère indirizzandosi a sir Mathias Hawkins.

— Ieri eravamo noi i vostri prigionieri. Adesso la ruota ha girato... E noi andremo a liberare il nostro caro Gerardo e regoleremo i conti — disse Hawkins raddrizzandosi. Non è troppo presto, signor di Koermère! Se piacerà a Dio noi li regoleremo da gentiluomini, con la pistola alla mano e non altrimenti!

— Va al diavolo! Vecchia canaglia! — gridò Albino — E con te anche la tua miserabile complice!

Con la rapidità di un lampo egli aveva tratto dalla tasca la rivoltella e sparato sul volto.

— Ah! — disse Hawkins barcollando — toccato!...

Maggie, con un gemito dolce, portò le mani al petto, e girando su se stessa, cadde, proprio mentre Van Koering disarmava Albino e gridava al colonnello Waddington, pallido d'orrore e di furore:

— Ci arrendiamo colonnello! Datemi man forte, signori!

Allora tutti circondarono Albino e lo trattennero.

Verde di furore, con la schiuma alla bocca, egli si dibatteva con violenza, urlando ingiurie, minaccie, bestemmie! Dovettero legarlo per ridurlo alla tranquillità.

Intanto dagli aeroplani che atterravano man mano, scendevano dei soldati britannici che occupavano il campo olandese.

Maggie era stata rialzata e trasportata sulla tavola della tenda grande, ove pallidissima, gli occhi chiusi respirava a fatica... La sua blusa di seta bianca all'altezza del cuore faceva una larga macchia di sangue...

— C'è un medico fra voi? — chiese Waddington.

— Sì signore... io — disse un giovane facendosi avanti.

— Volete prestare allora le vostre cure ai feriti?

— Sì, signore.

Qualche minuto dopo, il dottore, accompagnato dal suo aiuto e da Aurora ed Arianna, accorsa al primo appello, esaminava le ferite della giovane donna.

Maggie aveva ricevuto due pallottole in pieno petto.

E quando, pochi minuti dopo, il chirurgo rialzò la testa, tutti compresero dal suo sguardo che ogni speranza era vana...

Terminata la fasciatura, Maggie venne portata nella sua tenda ed il dottore si occupò allora di Hawkins che però non era grave, perchè aveva avuto solo il braccio sinistro attraversato da un proiettile, ed una ferita di striscio al sommo della spalla.

— Vivrà, dottore? gli chiese il medico.

— In Europa... forse, si potrebbe tentare di salvarla — rispose il giovane chirurgo — Ma qui... le due palle hanno perforato il polmone... Credo che non avrà più che due giorni di vita...

CAPITOLO XIII

## Liberazione!

Nel tempio sotterraneo, Gerardo e Michele vegliavano Mathieu che era morto nella notte.

Salaun, sempre disteso, febbricitante e con le membra terribilmente indolenzite, non dava però troppe preoccupazioni a Salvauty che non temeva per il suo fisico robusto e muscoloso.

Quanto a Gerardo, anche se non poteva ancora camminare aveva però ripreso interamente la lucidezza di mente e l'energia.

— Costi quel che costi, amici miei — aveva detto — bisogna uscire di qui.. Non possiamo pensare di liberare la galleria, ma forse non ci sarà impossibile scavare un tunnel, per il quale uno di noi passerà al fine di andare dai nostri nemici per i negoziati del caso. Credo che se fossi solo, non mi arrenderei... ma non ho il diritto di trascinarvi nella mia avventura. Siamo presi come topi nella trappola, e perciò tanto vale rassegnarsi al destino...

*(Continua).*

# TORINO DI GIORNO

## Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

**TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA**

I seguenti tenenti fanteria di complemento sono trasferiti in S. P. E. per merito di guerra: Schlatter, Gargiulo, Magnani, Bertoldi, Castellano, De Santis, Cannella, Fundarò, Brenna, Spina, Menia, Pucci.

**PROMOZIONI AD AVANZAMENTO STRAORD. PER MERITI ECCEZ.**

I seguenti primi capitani fanteria (ruolo comando) sono promossi maggiore ad avanzamento straord. per meriti eccezionali: Riccardi, Caminiti.

**AVANZAMENTO STRAORDINARIO PER MERITI ECCEZIONALI**

Ai seguenti capitani fanteria (ruolo comando) è conferito l'avanzamento straord. per meriti eccez.: Dus Sirena, Farello, Zancanaro, Falcani, Alaimo.

**PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITI ECCEZIONALI**

Benini, ten. art. compl., è promosso capitano, «Volontario in A. O. I., fascista della prima ora, deputato al Parlamento, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative dimostrando ciette doti organizzative e direttive».

**UFFICIALI IN SERV. PERMANENTE — UFFICIALI GENERALI**

**Fuori quadro**

**Generali di Divisione:** Estrial, al provvedimento che lo riguarda, pubblicato a pag. 3337 del «Bollettino Ufficiale», disp. 37, anno 1938-XVI, aggiungasi: registrato alla Corte dei Conti il 15-7-1938-XVI, registro 11, foglio 384. Bucci, è nom. addetto all'ispett. arma art. — **Maggiori generali medici:** Zanpitini, al provvedimento che lo riguarda, pubblicato a pagina 3336 del «Bollettino Ufficiale», disp. 37, anno 1938-XVI, aggiungasi: registrato alla Corte dei Conti il 15-7-1938-XVI, registro 11, foglio 381.

**In aspettativa per riduzione quadri**

**Generali di Divisione:** Farodi Giuliano duca di Belsito nob. Ugo, è colloc. a riposo per età ed inscr. nella ris.; Gerresio, id. — **Generali di Brigata:** Almagia, è colloc. a riposo per età ed inscr. nella ris.; Pucca, id.; Fedele, id.

**CORPO DI STATO MAGGIORE**

**Colonnelli:** Infante, è nom. comand. art. del XX C. A., e temp. incar. delle funz. di capo S. M. del C. A. stesso. — **Tenenti colonnelli:** Cocchieri (comandato minist. A. I., Governo Eritrea). Il decreto ministeriale in data 4 febbr. 1937-XV, riguardante l'ufficiale, è rettificato nel senso che la cessazione di comandato presso il Ministero dell'A. I. per rientro R.C.T.C. Eritrea, anziché dal 1° dic. 1936, dovrà intendersi dal 31 genn. 1937-XV; Cigliana, al provvedimento che lo riguarda pubblicato a pag. 2603 del «Bollettino Ufficiale» disp. 28 del 19 maggio 1938-XVI, aggiungasi: è nom. capo di S. M. del comando la div. stessa.

**ARMA DEI CARABINIERI REALI**

**Maggiori:** Venerandi, al com. truppe Asmara. — **Capitani:** Loreustti, al com. truppe Eritrea. — **Primi tenenti:** Levet, al com. truppe Eritrea; Poliano, id. Harar. — **Tenenti:** Mallia, è comandato presso il minist. aeronautica (om. La zona aerea terr.); De Rosa, al R.C.T.C. Libia. — **Sottotenenti:** Di Paola, al R.C.T.C. Libia.

**Ufficiali in aspettativa per r. q.**

**Maggiori:** Pinna, è colloca-rip. per età, ed inscr. nella riserva.

**ARMA DI FANTERIA**

**Ruolo Comando.**

**Colonnelli:** Maggiora Perai, com. 18 f., in data 1 agosto 1938-XVI è nominato giud. suppl. presso il Trib. milit. terr. Trieste. — **Tenenti colonnelli:** Facces, al comando truppe Eritrea. — **Maggiori:** Pagnozzi, è richiamato in servizio eff. e destin. com. distretto Nola; Olivieri, è trasf. all'Ist. super. di guerra quale insegnante aggiunto; Ariale, al com. Div. alpina «Julia» (Udine); Actis Caporale, id. id. id.; Sepes, al 1 settore copertura; Moliola, al 33 f.; Pinto, al 14 f.; De Pinedo, all'84 f.; Baheci, al com. truppe Somalia; D'Ambrosio, al com. truppe Eritrea; Aveta, al com. truppe Somalia; Spada, al com. truppe Amhara.

**Ruolo Mobilitazione.**

**Colonnelli:** Gualdi, cessa carica di giudice suppl. trib. milit. terr. Roma; Gualdi, è tratt. in servizio limitato, continua destin. C. A. Roma. — **Tenenti colonnelli:** Ciotti, al 54 f. — **Maggiori:** Guzzetti, al com. truppe Harar, cessando ass. Min. guerra.

**Ufficiali fuori quadro**

**Colonnelli:** Deronzo, com. Zona mil. Verona (capo ufficio), il R. decreto 25 settembre 1937-XV, col quale l'ufficiale venne promosso al grado attuale è integrato nel senso che la decorrenza degli assegni nel grado stesso è stabilita al 1.o settembre 1937-XV.

**Ufficiali fuori organico.**

**Colonnelli:** Maraschini, al com. C. A. Roma (con sede a Littoria), con funzioni di capo di S. M. com. federale GIL Littoria.

**Ufficiali in aspett. per riduz. quadri**

**Tenenti colonnelli:** Garda, com. zona milit. Torino, è richiamato in temporaneo servizio eff., senza assegni, presso il 90 f.

**ARMA DI CAVALLERIA**

**Ruolo Comando.**

**Maggiori:** Ferrighi, comandato al Min. A. I. perchè trasf. nel R.C.T.C. Eritrea.

**Ruolo Mobilitazione**

**Maggiori:** Lo Giudice, al Min. guerra.

**ARMA DI ARTIGLIERIA**

**Ruolo Comando.**

**Colonnelli:** Zauli, è comandato presso il Min. A. I. addetto al com. superiore forze armate dell'Africa settentrionale. Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti dal 20 giugno 1938-XVI: Venditti, nom. comandante 40 a. d.; Letizia, id. id. 4 a. d. Al provvedimento riguardante i seguenti colonnelli, pubblicato a pagina 415 del Bollettino Ufficiale, dispensa del 20 gennaio 1938-XVI, aggiungasi: R. decreto 24-1-1938-XVI; Scrofani Ferdinando, fillo Italo. — **Tenenti colonnelli:** Mosarci, è incaricato delle funz. di com. di reggim. artigl.; Forte, è dal 1.o dicembre 1937-XVI a tutto il 25 aprile 1938-XVI, trattenuto in servizio limitato, dal 26 aprile 1938-XVI cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. militare incondiz. — **Maggiori:** Ponticelli, al com. truppe Harar; Pomani, al com. artiglieria S. A. Tripoli, cessando R.C.T.C. Libia; Sabatini, id. id. Tripoli, cessando id. id.

**Ruolo Mobilitazione**

**Colonnelli:** Colonnese, è nominato comandante distretto Aversa. — **Tenenti colonnelli:** Puccini, è incaricato delle funzioni di direttore della direz. artiglieria C. A. Milano (Piacenza).

**Ufficiali fuori quadro**

**Colonnelli:** Cuomo Ulisse, comandato al Min. A. I. perchè al R.C.T.C. Eritrea, è dal 15 febbraio 1938-XVI nominato capo ufficio del com. difesa territoriale Bari; Avolio (ora generale), cessa dalla carica di giud. supplente presso il Trib. Trieste. — **Tenenti colonnelli:** de Iorio, Min. guerra, è autorizzata la rettifica del cognome come appresso: De Iorio.

**RUOLO MOBILITAZIONE**

**Maggiori:** L'anzianità assoluta e relativa è fissata come appresso: Con anzianità 3 ottobre 1935-XIII: Reggio Tommaso, Albano. Seguiranno nel ruolo, il pari grado Muccini. Con anzianità 13 ottobre 1935-XIII: Bottoni. Con anzianità 14-1-1936-XIV: Vitiello. Con anzianità 1-2-1936-XIV: Colacino. Con anzianità 15-2-1936-XIV: Giuzzolini, D'Ambrosio.

**CORPO SANITARIO — UFFICIALI CHIMICO FARMACISTI**

**Maggiori:** Millino, Ospedale militare Bologna.

**UFFICIALI IN ASPETTATIVA PER RIDUZIONE DI QUADRI (Ufficiali medici)**

**Colonnelli:** De Napoli, in data 11 luglio 1938-XVI, è collocato a riposo, per età, ed inscritto nella riserva, con anzianità 1 gennaio 1938-XIII.

## Nella Provincia italiana

### Il fulmine distruttore

ALESSANDRIA. — Durante un violento temporale in territorio di Rignon Monferrato un fulmine è caduto su ammassi di grano di proprietà dei contadini Francesco Moretti, Guido Ghione, G. B. Brignone, distruggendoli interamente per un danno di L. 38.000.

### Mutilato sul lavoro

ALESSANDRIA. — Il braccio destro tra gli ingranaggi di una trebbiatrice si è lasciato cogliere il contadino Pierino Bonacci, di 38 anni, da Montaldone, riportando lo stritolamento dell'arto.

### Cade mentre dorme

ALESSANDRIA. — Addormentatosi sopra un mucchio il muratore Silvio Mandrini, di 25 anni, da San Giuliano, è precipitato al suolo riportando la frattura di alcune costole.

### Mortale caduta

ALESSANDRIA. — L'agricoltore Giuseppe Daniello, fu Francesco, di anni 33, da Roccagrimalda, è stato lanciato violentemente al suolo da un autocarro in corsa in seguito ad una brusca sterzata in curva: il poveretto è rimasto ucciso sul colpo.

### Annega nel Tanaro

ALESSANDRIA. — E' stato rinvenuto cadavere nel Tanaro, nei pressi del Parco della Rimembranza, un giovanotto dell'apparente età di 18 anni: indossava il costume da bagno e sulla sponda del fiume si è trovata la sua bicicletta, ma nessun indumento e quindi nessuna carta atta ad identificarlo.

### Tre infortuni

NOVI LIGURE. — L'operaio Giovanni Riva, mentre lavorava in fondo ad un pozzo, per l'improvvisa rottura di un verricello che gli piombava addosso, riportava ferite multiple ad un braccio. Venne dichiarato guaribile in otto giorni.

Un altro infortunio è successo agli operai Gian Battista Robutti ed Attilio Vasciolo i quali, addetti alla riparazione delle opere di derivazione delle acque del torrente Lemme, per l'improvviso abbassamento di una serranda, rimanevano colpiti dalla serranda stessa entrambi alla testa.

### Gravi infortuni

STRADELLA. — Il contadino quattordicenne Renzo Ruggeri è caduto a terra riportando la frattura del radio sinistro.

A Barbianello, mentre sistemava della paglia per conto della vedova Elvira Montagna, certo Marcello Versiglia veniva colpito da uno stelo nell'occhio sinistro, causandogli una grave lesione.

Pure nell'occhio sinistro è stato colpito da una scheggia della mola a smeriglio l'operaio Luigi Sarchi, cinquantunenne, da Broni, producendosi abrasioni infiltrate nella cornea e sublussazione del cristallino.

### Il cavallo e gli zingari

CUNEO. — Dalla stalla dell'agricoltore Gabriele Scarsello, in frazione Cappellazzo di Cherasco, nella notte è stato rubato un cavallo del valore di 1500 lire. Autori del furto sono sospettati i componenti d'una carovana di zingari che aveva pernottato nelle vicinanze.

### Ciclista disgraziato

CUNEO. — Scendendo da Sant'Anna di Valdieri verso San Lorenzo, in bicicletta, causa la pendenza della strada e l'oscurità, in una svolta certo Ottavio Andreani di Airisio, da La Spezia, è andato a sbattere violentemente con il petto contro una delle sbarre d'un carretto a mano che veniva trainato da quattro individui non identificati, in senso contrario. L'Andreani è stato trasportato e ricoverato al nostro Ospedale, in condizioni gravissime per le lesioni e fratture riportate.

### Grave caduta

AOSTA. — La ragazza Henriod Albina da Nus, cadendo da una pianta di ciliegio finiva in un burrone che si sprofonda sotto l'albero. La poveretta riportava la frattura della spina dorsale con lesioni al midollo per cui è stata trasportata in gravi condizioni all'Ospedale.

### Minatore infortunato

AOSTA. — Il giovane De Gua Giovanni, d'anni 23, caposquadra di un gruppo di minatori che lavora nella costruzione di un canale artificiale, si trovava in una galleria di avanzamento intento a praticare un foro nella roccia per il collocamento di una mina. Urtando con la perforatrice in un fondello di mina inesploso, ne provocava lo scoppio, che gli cagionava gravi ferite.

### L'abito rubato

AOSTA. — Glarey Carlo, nato a Parigi e residente a Cogne, veniva trovato in piazza dal suo ex-padrone mentre si pavoneggiava in un lussuoso vestito di taglio moderno. L'ex-padrone non tardava a riconoscere che quel vestito era uno degli abiti ed indumenti che gli erano stati rubati. Denunciato alle autorità il lestofante veniva condannato ad un anno di reclusione.

### Investimenti

CASALE. — Il ciclista Antonio Miotti, investito sulla strada di Moncalvo dal motociclista Domenico Vicario riportò grave ferita al capo con commozione cerebrale e contusioni multiple alle braccia. Pure investito da una motocicletta tale Mario Rossi da Frassineto Po riportò la frattura del braccio sinistro.

### Travolto dal carro

CASALE. — Travolto accidentalmente dalle ruote del proprio carro, tale Attilio Montiglio riportò ferite al capo ed alle gambe e la frattura complicata della mano destra.

### Ciclista investito

PIACENZA. — Il ciclista Emilio Maggi fu Giuseppe, di 62 anni, percorreva la Emilia dirigendosi in città. Giunto presso barriera Roma, egli volle attraversare la strada non accorgendosi dell'autotreno, condotto dall'autista Adolfo Montanari di Cesare, di anni 27, da San Secondo Parmense, diretto a Milano. A causa della brevissima distanza l'autotreno lo travolgeva. All'ospedale il Maggi decedeva dopo alcune ore per sopravvenuta commozione addominale.

### Cade da un albero

VICENZA. — Il quarantacinquenne Luigi Tonzza, abitante a Manto, saliva su un albero, quando, perduto l'equilibrio, precipitava riportando la frattura traumatica del fegato. E' morto poco dopo.

### Giocando con il fucile

VICENZA. — La bambina Giannina Dal Toso, abitante a Bertesinella, rinvenuto un fucile nella casa di un vicino, ne faceva partire un colpo che la raggiungeva alla regione temporale destra. La bambina è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

### Colpo ladresco

VICENZA. — Ignoti ladri, staccata una rete metallica e divelte due sbarre di una inferriata, sono penetrati negli uffici della fattoria di Polegge Panna e, individuata la cassaforte nascosta da un quadro, si sono impossessati di 2 mila lire in denaro.

## Di che cosa ha bisogno Torino

# Anche per le vetture letti il servizio non s'adegua all'importanza della città

*Non potremmo chiudere questa nostra inchiesta senza un accenno alle vetture con letti. Esse formano oggetto d'un servizio che, da accessorio, è diventato, nel viaggiare moderno, una vera e propria necessità. Solo per effetto d'una mentalità — come dire? — inferiore, che bisogna combattere, si può ancora credere, oggi, che l'uso d'una cuccetta in treno sia un lusso. La vettura con letti ci permette di trasferirci, approfittando delle ore della notte, in una città situata a dieci, dodici ore di viaggio, in modo da giungere sul posto freschi e riposati, cioè nelle migliori condizioni possibili per adempiere alle nostre mansioni, partecipare ad una riunione, seguire un avvenimento, concludere affari e far ritorno in sede al mattino seguente, senza aver perso un attimo del normale orario di lavoro. Vi sono paesi ove l'uso della vettura con letti si è generalizzato al punto da non rappresentare più un'eccezione — non parliamo di lusso — e l'impiegato dell'agenzia al quale chiedete un biglietto per un treno notturno vi domanderà senz'altro se desiderate una cabina singola o doppia, quasi non potendo ammettere che fra l'una e l'altra preferiate una terza meno buona soluzione. La stessa Amministrazione ferroviaria italiana ha annunciato qualche tempo fa che sono allo studio vetture di terza classe con cuccette, o vetture con letti di terza classe, e qualche cosa di questo genere, che è anche un modo di andare verso il popolo ed è conferma alla nostra tesi, che il servizio letti dalle tre classi sia destinato ad assumere importanza sempre maggiore nella organizzazione ferroviaria. Certo, un buon rendimento delle linee afferenti ed efferenti, ma soprattutto afferenti, non si potrà avere in nessun caso se non si dedica anche a questo settore la dovuta attenzione. Tre sono le condizioni, oggi, perchè una stazione ferroviaria non decada: comunicazioni dirette, treni rapidi, buon servizio di vetture con letti e di vetture ristorante. Dove manca una di queste tre cose, si verifica l'abbandono.*

### Per una sola linea

*Bisogna purtroppo constatare che la nostra situazione, anche per la parte riguardante il servizio di vetture con letti, non è delle più brillanti. Un'unica linea è, adeguatamente servita, quella di Roma; per le altre dipendiamo da Milano e da Genova. Logicamente Milano dovrebbe dipendere da Torino, perchè siamo noi a capo linea ed il servizio, che oggi si svolge con un massimo di comodità per Milano ed un minimo per Torino, si effettuerebbe invece con soddisfazione di tutti. Il viaggiatore che da Torino voglia raggiungere Venezia col treno 181, che parte dalla nostra stazione di Porta Nuova alle 21,4, non ha vetture con letti a disposizione, ma deve aspettare di essere giunto a Milano alle 23,38, prima di potersi coricare, cosicchè delle otto ore di sonno che aveva a sua disposizione — il treno arriva a Venezia alle 5,45 — il viaggiatore ne ha perse tre.*

*Il nostro viaggiatore, uomo previdente, si è prenotato con prudenziale anticipo all'agenzia di piazza S. Carlo (ove esistono, a disposizione del pubblico, due sole cabine, una singola e una doppia) non trascurando di raccomandarsi vivamente affinchè il giaciglio non sia situato sulle ruote. Quando verrà il momento della partenza, egli avrà modo di constatare, con somma rincrescimento ed anche con una certa legittima sorpresa, che il suo desiderio non è stato esaudito. Il conduttore della vettura sarà mortificatissimo e si profonderà in scuse. Avrebbe dovuto dirglielo, l'impiegato, che le cabine assegnate a Torino sono sempre sulle ruote! Il signore ha perfettamente ragione! Ma il signore non si corica subito, può darsi che qualcuna delle altre cuccette rimanga libera. Capitano, a volte di questi casi. Se rimane una cuccetta libera, è per il signore! E così un'altra mezz'ora di sonno se ne va nella attesa, ahimè vana, che una cabina rimanga per caso libera; ed il viaggiatore non avrà più che quattro ore e quarantacinque minuti di sonno per dormire, o tentare di dormire, naturalmente sui carrelli delle ruote.*

### Difficoltà superabili

*Non si parli di difficoltà, perchè non ne esistono. La Compagnia Internazionale delle vetture con letti e dei grandi espressi europei esercita con molta larghezza di vedute e liberalità di mezzi la sua industria, che non si limita ai treni materialmente; essa talvolta immobilizza capitali o comunque interviene in iniziative di carattere turistico, e magari anche alberghiero, pur di valorizzare una città e le sue linee ferroviarie. La Compagnia non ha interesse a fissare una vettura ferma a Milano, in attesa che il treno 189 arrivi da Torino: ha interesse invece a farla viaggiare, perchè può darsi che qualche passeggero in più la raccolga. Le difficoltà provengono dall'Amministrazione Ferroviaria, che deve trainare la vettura, ma poichè, con o senza quella vettura, il treno deve pur viaggiare, fra Torino e Milano, egli è precisamente allo spirito di comprensione dell'Amministrazione Ferroviaria che noi ci rivolgiamo, tanto più che le vetture con letti ci furono tolte durante un periodo di depressione economica ed è quindi logico che oggi ci siano restituite. Meglio ancora, sarebbe, per il futuro, evitare questo gioco di altalena. Se ad una città che attraversa già per conto suo una crisi noi smobilitiamo le linee ferroviarie, noi non facciamo certo opera sana. Torino vale pure qualche cosa, anche se in un certo biennio o triennio subisce una contrazione di traffici.*

*La Compagnia delle vetture con letti, dal canto suo, non è una società propriamente privata: le azioni sono in mano d'un gruppo di grandi amministrazioni ferroviarie europee, fra le quali, in primissimo luogo, quella italiana. E' una Compagnia che esercita, come abbiamo visto, l'industria del turismo intesa nel modo più vasto. Non è nella condizione della piccola azienda, che deve seguire, più o meno, gli umori ed i capricci delle correnti di traffico, soprattutto turistiche, ma ha, invece, tutti i mezzi in mano per indirizzarle. Torino, grazie ad un complesso di circostanze — la moda, gli sport invernali — dovrebbe avere un avvenire turistico e, fiduciosa, si sta anche creando una attrezzatura a questo scopo. E' una cosa così terribilmente difficile per la Direzione Generale delle Ferrovie, l'ENIT, la CIT, la Compagnia delle vetture con letti su un piano di potenziamento?*

(Continua)

**Massimo Escard**

## Il Cardinale Fossati riceve Bartali con la mamma e gli dona una preziosa reliquia

Alle 10,15 di stamane, Gino Bartali si è recato in Arcivescovado, per essere ricevuto in udienza dal Cardinale Fossati.

Gino era accompagnato dalla sua mamma e dal Parroco di Ponte a Ema, suo paese natale; con lui era il teol. Garavini, curato della chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, che è la protettrice di Bartali.

Il Cardinale ricevette nel suo studio Bartali, la mamma ed i due sacerdoti, intrattenendosi cordialmente con l'atleta fascista vincitore del Giro di Francia, il quale narrò parecchi particolari non conosciuti della sua fatica.

Dopo l'udienza particolare entrarono dal Cardinale anche il teologo Garavini il Cardinale donò a Bartali una reliquia di San Giovanni Bosco, racchiusa in una elegante custodia in filigrana, raccomandandogli di essere sempre quell'ottimo giovane che si è finora dimostrato.

### Mostra missionaria al Monte dei Cappuccini

Presso il Convento del Monte dei Cappuccini è stata organizzata una interessante mostra missionaria a cui ha dato la sua preziosa cooperazione un gruppo di dame torinesi.

La mostra presenta soprattutto indumenti sacri e biancheria che i cappuccini piemontesi mandano nelle loro varie missioni.

## Un sorriso irresistibile

### L'arresto di una donnina e del suo... segretario

Al sorriso di una donna un po' dipinta e di costumi apparentemente generosi, non seppe resistere l'altra sera il trentunenne Luigi Lamparelli di Michele, qui abitante in via Chivasso 16, e di passaggio in via Borgo Dora. Entrò dunque con lei in una bottiglieria, bevve un bicchiere, poi due, poi tre, fino a provare l'impressione di essere il perno di una ruota in movimento e a trovare difficoltà nell'aprire il portafogli per pagare di volta in volta le consumazioni. A facilitargli queste piccole operazioni contabili ci pensava però la dipintissima compagna, certa Maria Lisa in Ferrario fu Giuseppe, nata a Torino trentadue anni fa; la quale nella bisogna era assistita da... un segretario, il trentenne Antonio Benincasa di Francesco, coabitante con Maria Lisa nella locanda di via A. Cecchi 8.

Tagliando corto diremo che, a sbornia passata, il Lamparelli si trovò con 300 lire di meno e credette opportuno recarsi al Commissariato di Borgo Dora a denunciare l'accaduto. Fermata la donnetta e il suo segretario, si ebbero dai fatti varie versioni e tentativi di travisamento; ma quanto emerse in sostanza fu più che sufficiente al cav. Di Tommaso per dichiarare in arresto la coppia, denunciando la donna per furto ed il compare per ricettazione.

### Voce dal sen fuggita...

### Le scenate di una donna ed il suo arresto per oltraggio agli agenti

La quarantaseienne Amalia Gagetti in Malvolti, nata a Bagni San Giuliano e fino a poco tempo addietro abitante in corso Casale 98, ha fama di donna esuberante e collerica. Essa aveva una controversia col proprio padrone di casa circa il termine del contratto di locazione, e quando questi le intimò di andarsene la donna eccepì di non avere ancora trovato un altro alloggio conveniente e rifiutò di sgombrare, non senza aver coperto di contumelie l'ufficiale giudiziario incaricato dello sfratto e gli agenti che lo accompagnavano. Per l'intromissione del Commissario di Borgo Po la faccenda fu accomodata e, ad onta dei suoi modi poco ben disponenti, la Gagetti beneficiò di una proroga. Scaduta questa, la bollente Amalia traslocò altrove, ma le era rimasta in petto una forte dose di rancori e di risentimenti, tanto che ieri, recatasi alla vecchia abitazione, prese ad inveire contro il suo ex-padrone di casa e contro i nuovi inquilini, portando la scenata ad un tono tale da rendere necessario l'intervento degli agenti di Borgo Po. Ma alla vista di questi la Gagetti divenne una vipera e prese ad ingiuriarli nella maniera più colorita. La cosa questa volta, dunque, si è accomodata in modo diverso dalla prima, cioè è finita con l'arresto della bollente toscana per oltraggio alla forza pubblica.

### Botte scambiate fra due ciclisti e fra due operaie

Il meccanico ciclista Giuseppe Gorretti di Giovanni, ventottenne, davanti all'officina per biciclette sita in via Cigna angolo corso Napoli, ieri veniva a diverbio con un ciclista rimasto sconosciuto e riceveva un pugno in un occhio. All'Astanteria Martini l'occhio è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

— Alla stessa Astanteria è stata medicata per lesioni varie, guaribili pure in otto giorni, l'operaia ventisettenne Luigia Traverso, di Valentino, abitante in via San Germano 1, per futili motivi venuta a diverbio e quindi percossa a pugni e calci da una compagna di lavoro, nella conceria «Valle Olona» sita in via del Fortino 24.

### Motociclista torinese investito a Diano Marina

*Comunicano da Diano Marina:*

Un'automobile rimasta sconosciuta investiva sulla Aurelia il motociclista Tommaso Altieri residente a Torino in via Domodossola 9. La macchina investitrice si dava alla fuga verso Ventimiglia, lasciando sulla strada il disgraziato quasi esanime per gravi ferite alla testa, alle spalle ed agli arti. Egli veniva soccorso più tardi da alcuni passanti e trasportato dalla nostra Croce Rossa all'Ospedale di Imperia.

## L'eredità di un disperso in guerra

# La vedova non è sola c'è anche un figlio

Esattamente ventitrè anni or sono il tenente Matteo Nicoli fu Adolfo, allora trentaduenne, proprietario di una avviata azienda di ferramenta, partiva per il fronte chiamatovi dalle esigenze della guerra mondiale. Lasciò nella nostra città la giovane moglie — Gabriella Casato — senza la gioia di un figlio, chè da appena pochi mesi si erano sposati. Gabriella si improvvisò uomo e si mise a capo dell'azienda del marito, sostituendolo completamente.

Due anni dopo in un combattimento il tenente Matteo Nicoli veniva dato disperso. Malgrado le più attive ricerche ed indagini mancò ogni sua notizia. La vedova, dopo due anni, prendeva il lutto e provocava sentenza del Tribunale con la quale veniva pronunciata la morte presunta dell'ufficiale, reputato morto in seguito a combattimento.

### Le seconde nozze

Nel 1922 la vedova saliva per la seconda volta sull'altare sposando il proprio capo officina il quale fatto causava grande disappunto nei genitori del Nicoli i quali non perdonarono a Gabriella di aver messo nel dimenticatoio il loro figliuolo per cui troncarono ogni loro rapporto con la nuora. L'anno scorso però convenivano avanti il nostro Tribunale la Casato chiedendo che a norma di legge fosse loro devoluta parte dell'eredità loro spettante per la morte di Matteo.

— I beni di Matteo possono valutarsi ex bono et equo — dissero — a quattrocentomila lire. Non avendo egli lasciato figli, alla moglie sua, a norma del disposto dell'articolo 813 del Codice Civile, è riservato esclusivamente il quarto dei beni in usufrutto.

Ma in Tribunale avveniva il colpo di scena: Gabriella Casato esibiva un certificato dello Stato Civile dal quale appariva che essa era madre di un ragazzo di cinque anni.

— L'eredità quindi compete tutta a mio figlio, disse. Non posso pertanto disporre di un centesimo...

I genitori di Matteo non dettero grande importanza a quel certificato e fecero discutere la causa insistendo per l'accoglimento della loro domanda. Ma il Tribunale di fronte all'esibizione dell'atto di nascita dal quale risultava come figlio legittimo di Matteo Nicoli il bambino, rigettava la domanda degli attori condannandoli nelle spese del giudizio liquidate in lire 1880.

Contro tale sentenza però essi appellavano ed altro separato giudizio instauravano avanti il Tribunale impugnando la legittimità del figlio nato sostenendo che la disposizione dell'articolo 169 Cod. Civ. per cui la legittimità del figlio nato dopo 300 giorni dallo scioglimento del matrimonio, può essere impugnata da chiunque vi abbia interesse, è applicabile anche nel caso di matrimonio sciolto in forza di sentenza che abbia dichiarato la presunta morte del coniuge come scomparso in guerra in base al decreto 15 agosto 1919 N. 1467.

### La tesi dei parenti

Un interessante ed elegante dibattito di natura giuridica si svolgeva quindi fra i patroni delle parti.

Sostengono i genitori del Matteo Nicoli che se il legislatore col citato decreto ha autorizzato il coniuge del disperso in guerra a contrarre un secondo matrimonio di indole condizionata, ciò evidentemente significa che implicitamente ha ritenuto sciolto il primo matrimonio in conseguenza della presunta morte del disperso. E poichè per le disposizioni della nostra legge la morte di uno dei coniugi è causa di scioglimento di matrimonio e tale scioglimento dà diritto a quelli che ne hanno interesse di poter impugnare la legittimità del figlio nato trecento giorni dopo lo scioglimento del matrimonio, ne consegue che essi genitori del disperso hanno diritto alla successione del loro Matteo perchè avi materni del medesimo. Aggiungasi che abbiamo dimostrato — conclusero — che il piccino è nato molti anni dopo della dichiarazione di presunta morte di Matteo e sebbene esso sia stato inscritto come figlio legittimo del nostro Matteo è nostro diritto impugnare la legittimità di tale filiazione e di ottenerne il riconoscimento.

Non si conosce ancora la decisione dell'autorità giudiziaria ma non vi è dubbio ch'essa sarà conforme alla tesi sostenuta dai genitori di Matteo. Se così sarà quasi l'intero patrimonio del defunto loro figliuolo dovrà essere devoluto ad essi, alla vedova non competendo che quanto riservatole dalla legge.

## Gli Ufficiali della Scuola di Parma rendono omaggio al Sacrario dei Caduti

Una visita di omaggio è stata compiuta questa mattina al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria dagli ufficiali della scuola di applicazione di Fanteria di Parma che hanno compiuto delle esercitazioni in queste ultime settimane nella nostra provincia. Gli ufficiali, con a capo il comandante della scuola generale Pioda, sono stati ricevuti dal Segretario Federale Piero Gazzotti. Nella raccolta cappella del Sacrario gli ufficiali si sono trattenuti in religioso raccoglimento ed hanno deposto una corona d'alloro.

## Scultori del '400 e del '500 alla Mostra di Palazzo Carignano

Alla Mostra del Gotico e del Rinascimento Piemontese — già compiutamente allestita a Palazzo Carignano e la cui apertura al pubblico, per opportunità di stagione, è fissata per i primi del prossimo settembre — nei grandiosi ambienti apposta ricostruiti secondo lo stile del Quattro e Cinquecento, decorati con molteplici insigni opere d'arte, hanno trovato posto parecchi pezzi di scultura. E' interessante, in proposito, qualche segnalazione. Le agili arcate del chiostrino, con le relative colonnine (1442-1460), provengono dal Duomo di Aosta e sono di Pietro Berger e Marcello Gherardo.

Sotto il portico stesso si è murato il caratteristico rilievo in marmo, opera di Parino de Caneri da Tortona, proveniente dal Municipio di Volpedo e che raffigura Jacopo da Tradate in atto di offrire un castello alla Madonna. Nell'attiguo cortile è sorto il superbo portale in pietra del 1518, con ornati a rosoni, già appartenente al palazzo Silva di Domodossola; e il dinanzi ecco biancheggiare la marmorea vasca di fontana del secolo decimoterzo, concessa dalla parrocchia di Castelletto Monastero (provincia di Vercelli).

La disposizione dei marmi è particolarmente felice nella vasta chiesa innalzata in perfetto stile gotico. Le due statue di San Rocco e San Sebastiano, ai lati del presbiterio, entrambe di Ambrogio Volpi, vengono dal Duomo di Casale; tre bassorilievi in pietra scura, rappresentanti «L'Annunziata», «Cristo nell'orto» e la «Resurrezione», dal castello Passerin d'Entreve di Châtillon; il tabernacolo con fregi dorati proviene dal Duomo di Chieri; la monumentale policscultura campeggiante in un nicchione, larga tre metri, alta cinque, con tre statue, rilievi e fregi diversi, opera di Gian Lorenzo Sormani.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.: **Bianco Luigi**, guardia municip., Vangelo Luciana, lingerista. **Randone Virginio**, saldatore aut., Molini Luigia, commessa. **Sella Angelo**, impiegato, Guerra Caterina, commessa. **Frosshia Mario**, commesso, Cerrato Guglielmina, casalinga. **Farina Guglielmo**, cameriere, Garbo Gemma, stampatrice.

## Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.: Iannelli Rita, Lauro Maria, Mischi Enrico, Barbi Lidia, Lasi Silvano, Bondi Francesco, Gasparini Piera, Giuliano Carla, Grosso Giacomo, Villani Salvatore, Forno Carla, Cerutti Adriana, Bralda Maria, Fuvaro Germana, Marchesi Franca, Coccolo Felice, Sisla Teresa, Costantino Giovanni, Bosio Gualtiero, Cavalleris Maria, Barcinol Aldo, Bariso Gianfranco.

## Un incendio alla Carrozzeria Lancia

### 60.000 lire di danni

Stamane alle 11, nello stabilimento Lancia, reparto carrozzeria, sito in corso Peschiera angolo corso Racconigi, e più precisamente in un capannone verso la via Cumiana che è in via di sistemazione a reparto esperienze, causa autocombustione si verificava un incendio nel tubo di aspirazione di una cabina di verniciatura, e il fuoco quindi si propagava al materiale circostante. I pompieri dello stabilimento iniziarono l'opera di estinzione, ben presto coadiuvati dai pompieri provinciali, accorsi con due distaccamenti agli ordini dell'ing. Pastore. In circa quaranta minuti di lavoro l'incendio fu spento ed ogni ulteriore pericolo eliminato. I danni, coperti da assicurazione, ascendono a circa 60 mila lire, delle quali 40 mila allo stabile e 20 mila di materiale vario distrutto.

### Tramviere ferito in uno scontro in corso Belgio

Alle 7,30 di stamattina un tram della linea 17 si scontrava con un camion carico di materiale, targato 3060-TO e guidato da Rodolfo Calvo, in corso Belgio presso il ponte Principe di Piemonte. I due veicoli riportavano lievi danni, e il conduttore del tram, Battista Avidano fu Giuseppe, di 56 anni, abitante in via Giuseppe Ricci, 4, veniva côlto da lipotimia e si produceva una contusione alla spalla destra. E' stato medicato al San Giovanni e guarirà in tre giorni.

### Incidenti stradali

Investito questa notte da un furgoncino in piazza Foroni, l'operaio Nicola Acquaviva, abitante in via Monterosa 88, riportava varie ferite, medicate all'Astanteria Martini e giudicate guaribili in dieci giorni.

— Travolta da un ciclista rimasto sconosciuto, in via del Carmine angolo via dei Quartieri, la bambina Rita Fusetto di Giuseppe, abitante in via Adamello 23, riportava ieri sera una ferita alla gamba sinistra, guaribile in dieci giorni.

Al San Giovanni è stata ieri medicata, per lesioni multiple guaribili in otto giorni, Maria Amedeo in Salamano, di 35 anni, abitante in corso Lecce n. 13. La donna era rimasta ferita poco prima, urtando contro una vettura tramviaria della linea 1 a, mentre sull'auto pilotata dal marito percorreva via Bertola angolo corso Siccardi.

— Pier Luigi Cavessale di Francesco, sedicenne, abitante in corso Valentino 21, è venuto a collisione con un ciclista rimasto sconosciuto, mentre in bicicletta attraversava il crocicchio fra le vie Campana e Bassani. Ha riportato la frattura della clavicola destra e contusioni varie, medicate alle Molinette e giudicate guaribili in venti giorni.

### Arresti

**Borgo Po:** Balzando Giovanni fu Giovanni, per ubbriachezza molesta e ripugnante. **Squadra Mobile:** Lita Mario di Francesco, per furto di una bicicletta in danno d'ignoto.

## La morte del salesiano don G. Cassano

Il salesiano Don G. Cassano è morto stamane a Terranova in quel di Casale, suo paese nativo, dove volle chiudere i suoi giorni circondato dall'affetto domestico. Egli è autore di parecchi libri, tra cui uno sulle cose più notevoli della vita di S. Giovanni Bosco e la biografia, in due volumi, del Cardinale Cagliero.

Don Cassano era uomo molto operoso, dotato di spiccate qualità intellettuali e di vivo spirito salesiano, onde la sua scomparsa è riuscita assai dolorosa. Da varie settimane era sofferente e sopportò i suoi dolori con grande rassegnazione.

### Bimbi al mare e ai monti

### Il movimento a P. N.

Questa mattina, alle 7,28, sono partite per Alagna Sesia 180 Piccole Italiane dirette alla colonia alpina delle Casse Mutue Malattie dei Lavoratori dell'Industria, salutate da numerosi parenti e dai funzionari della istituzione cav. Nadini e cav. Gruppi.

Alle 9,57 sono giunti da Aosta i bimbi del secondo turno delle colonie marine della Soc. Naz. «Cogne». I quali, dopo una sosta per la colazione nell'interno della stazione di Porta Nuova, hanno ripreso il viaggio alle 11,45, diretti a Cavi di Lavagna.

## Il Sultano di Langkat ha lasciato Torino

S. A. R. Tengkoe Abdul Djalil Rahmat Siah, Sultano di Langkat (Indie Olandesi), ha lasciato alle ore 9,25 la nostra città per Ginevra, accompagnato dalla consorte, dalle due figlie, dal fratello e dal seguito. Da Ginevra il Sultano si recherà in Olanda, a rendere omaggio alla Regina Guglielmina. A salutare l'illustre ospite, a nome del Segretario Federale, era un camerata del «Centro per Stranieri d'Informazioni sul Fascismo».

### Temperatura di Torino

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 29,9 |
| MINIMA | + 21 |
| Pressione barometrica | 743 |
| Umidità | 48% |



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21,15: «Eva» di Lehar (Serata d'onore. Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI 21,15 «Spadaro» Varietà.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 tratt.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21, Danze

**MAFFEI: ore 17 e ore 22**
Comp. Imperiale «Come tu vuoi» Fantasia in 12 quadri di Lupar.

### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «3 ragazze in gamba».
AMBROSIO: «Il segreto del giurato».
CORSO: «Mistero del gatto grigio».
BALBO 2 film: «Isola del tesoro» Wallace Beery, Freddie Bartholomew e «Ave Maria» B. Gigli (Dopolav. 1,60)
IDEAL: «L'uomo ucciso due volte».
Sulla scena: «Carosello d'Arte».
NAZIONALE: Felicita Colombo, D. 1,05
MAFFEI: «Coriandoli» e Rivista.
MASSIMO 2 film: «Vedova allegra» J. Mc. Donald e M. Chevalier, 2) «Re dei lustrascarpe» (Milton) Dop. 1,05
COLOSSEO: Vivo per il mio amore. L. 1
ITALA: «La tigre verde». L. 1,05.
TORINESE: La grande barriera. 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Nocca Sciangai».
Sulla scena «Parata delle vedette».
SAVOIA: La lucciola, Donald. D. 1,05.
FORTINO: «Per la sua donna» e Var.
MICHELOTTI EST.: Eravamo 7 sorelle
P. NUOVA: «Difendo il mio amore».




ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA


L'Unione Interprovinciale Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione ha il dolore di partecipare l'improvvisa scomparsa dell'

**On. Nob. Dr.**
**Alessandro Parisi**

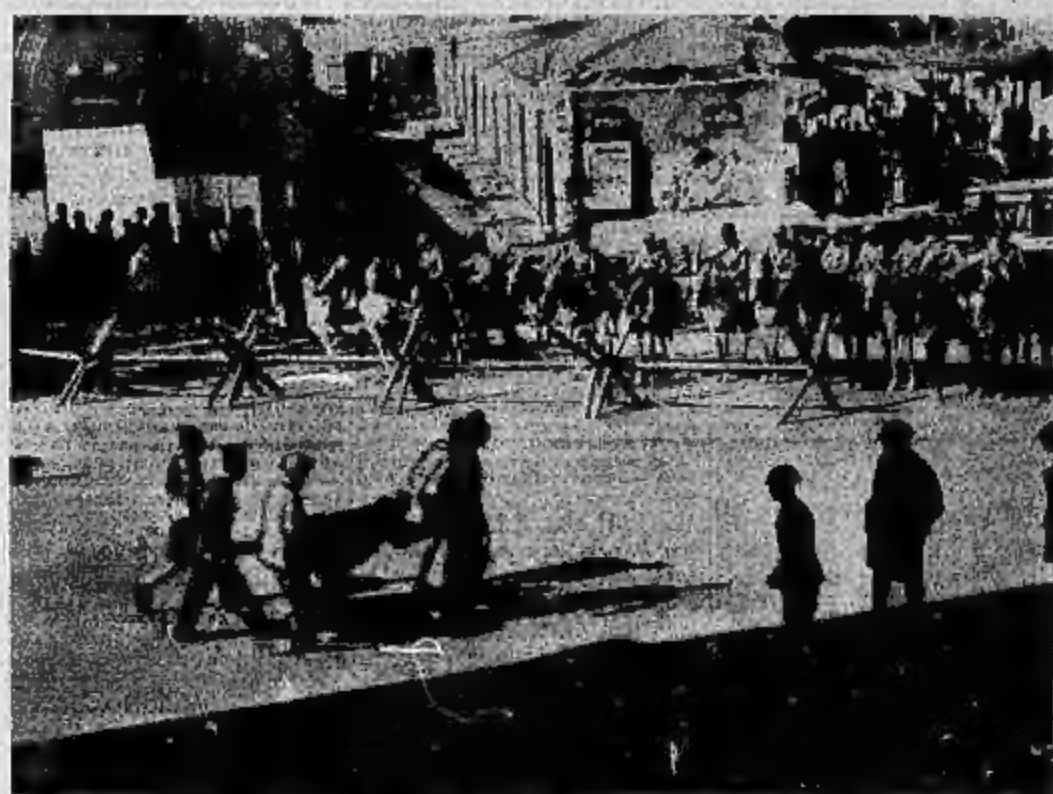
Presidente della Confederazione Nazionale Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione. (19617

# STAMPA SERA

## Scene di guerra al confine nippo-sovietico

La fotografia — tra le primissime giunte in Europa — mostra una scena côlta agli avamposti giapponesi sul contrastato confine della Corea con l'U.R.S.S. I fantaccini, che occupano questa specie di ridotta appena scavata ai margini d'una pista, appartengono alle formazioni nippo-manciuriane che difendono il territorio imperiale dagli attacchi sovietici. Gli scontri dei primi giorni sono ora degenerati in ostilità aperta. La mitragliatrice ha trovato sostegno nella voce del cannone che tuona da alcuni giorni.

## Meraviglia delle Dolomiti

Sul fondo della conca di Cortina d'Ampezzo si stagliano nel cielo le Dolomiti, spettacolo sempre nuovo di grandiosa bellezza per i turisti.

## Misure di polizia a Caifa

Cavalli di frisia e gruppi di polizia montata sbarrano la strada di Caifa. Misure draconiane ma insufficienti: alcuni infermieri trasportano un arabo ferito in uno scontro che ha avuto luogo poco prima.

## Costumi per "golf,, in cellofane

La moda, specialmente in America, ama le bizzarrie, anche se sconfinano spesso nel ridicolo. L'ultima è quella del costume da «golf» in cellofane, che si scorge in questa fotografia.

## Salto spettacolare con zaino affardellato

Questo milite della Polizia di Stato del Reich è dotato di una grande agilità. Con lo zaino affardellato egli supera di un balzo quattro cavalli.

## In canoa sulla Laguna

Il Lido di Venezia è mèta dei turisti di tutto il mondo, che vi passano lunghi periodi di villeggiatura. Specialmente forte è la partecipazione di quelli americani, che, oltre il nuoto, praticano sulla Laguna i loro sport preferiti. Eccone una coppia, appassionata della canoa, che ha portato da New York a Venezia la fragile imbarcazione su cui compie lunghe remate.

## Grazia, forza e salute delle giovani donne italiane

Uno spettacolo che inorgoglisce è la sfilata a passo marziale di queste Giovani Italiane, la cui sana bellezza è propria della nostra razza. I loro volti esprimono la fierezza di appartenere alla G.I.L.

## Gioia dell'altalena

Quale gioia più grande per i bimbi che il piacere dell'altalena? E' un'emozione che sempre si ricorda nella vita anche quando l'età e le preoccupazioni distolgono il pensiero da tale sano godimento. Non è il caso, ancora, di queste ragazze che si divertono un mondo.